Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno X numero 6/2008 – giugno 2008 – Stagione 2007-2008 numero 10 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

# SISTEMA MUSICA

10
2007-08

gli appuntamenti di giugno-luglio a Torino

www.sistemamusica.it

**Unione Musicale: gran finale con le Labèque**

**La Rai fa bene alla musica**

**Al Teatro Regio l'*Edgar* di Puccini da riscoprire**

**MITO**

***MITO:* anticipazioni di un grande festival**

**Lingotto Musica racconta la nuova stagione**

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

**Direttore responsabile**
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

**Caporedattore**
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

**Redazione**
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

**Hanno collaborato**
Fiorenzo Alfieri, Emanuele Arciuli, Elio Battaglia, Giovanni Bietti, Oreste Bossini, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Giorgio Gualerzi, Andrea Malvano, Andrea Noseda, Gianni Nuti, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Aldo Pellegrini, Enzo Restagno, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo, Andrea Valle, Walter Vergnano

**Sede**
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

**Redazione web**
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

**Progetto grafico**
SaffirioTortelliVigoriti

**Allestimento grafico, produzione e stampa**
Satiz s.r.l. Torino

**Impaginazione**
Giovanna Airola

**Proprietà editoriale**
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

**Stampa**
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 – Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno X n. 6
giugno-luglio 2008

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina Virginia Minni fotografata da Silver Veglia presso i *Punti di vista* di Tony Cregg in piazza d'Armi

## ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

### SOCI

**Città di Torino**
www.comune.torino.it

**Accademia Corale «Stefano Tempia»**
via Giolitti, 21A – 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 16-18
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

**Associazione Lingotto Musica**
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
da martedì 3 a sabato 21 giugno
e da martedì 2 a sabato 12 luglio

**Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino**
via Mazzini, 11 – 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

**Fondazione Teatro Regio Torino**
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

**Orchestra Filarmonica di Torino**
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
dal lunedì al venerdì.
biglietteria@oft.it

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

**Unione Musicale**
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per il concerto di **giugno** sono in vendita da **martedì 20 maggio**.

### SOCI SOSTENITORI

**Academia Montis Regalis**
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

**Antidogma Musica**
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

**La Nuova Arca**
corso Dante, 119 – 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

**De Sono – Associazione per la Musica**
via Nizza, 262/73 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

*Nicola Campogrande*

# Editoriale

## Sempre la stessa musica?

Tra le *performing arts*, la musica classica è la sola che cerca di perpetuarsi identica a se stessa, ripetendosi in modo sostanzialmente immutato da secoli e secoli. Non solo: gli interpreti della musica classica suonano tutti gli stessi brani, magari prediligendo una fetta del Repertorio (il Classicismo viennese, il Novecento francese...) ma condividendo di fatto queste scelte con migliaia di loro colleghi che, sparsi per il mondo, fanno esattamente la stessa cosa.
In altri ambiti non è così. Anzi: l'originalità è ritenuta un fattore positivo, apprezzabile; in molti casi imprescindibile.
Pensate al pop: applicando le consuetudini della musica classica, Elio e le Storie Tese, i Pooh e Tiziano Ferro dovrebbero cantare tutti le stesse canzoni; che sarebbero poi cantate anche da Madonna, dai Coldplay e dai Portishead.
Pensate al teatro: seguendo le "nostre" regole, Martone, Ronconi e Castri dovrebbero mettere in scena gli stessi testi, in modo filologicamente ineccepibile, non inventando nulla ma rispettando la tradizione, con le stesse scenografie e gli stessi costumi ai quali saremmo automaticamente vincolati.
Pensate alla danza: Jiří Kilián, Emio Greco o Merce Cunningham riporterebbero sempre in scena soltanto lo *Schiaccianoci* (nella coreografia originale di Petipa) o il *Sacre du printemps* (ovviamente nella versione di Nijinskij) e noi staremmo in sala ad apprezzare le sottili differenze con le quali i danzatori interpretano lo stesso immutabile repertorio. E si potrebbe proseguire in modo analogo pensando al jazz, al circo, all'opera (della quale scrivevo nell'editoriale dello scorso numero).
Ora, tutto questo un significato deve averlo. Forse legato al fatto che il Repertorio della musica classica è talmente meraviglioso che ci viene voglia di riascoltarlo perennemente. O forse alla nostra straordinaria capacità di godere delle sfumature interpretative, per cui in realtà non ascoltiamo ogni anno le stesse splendide Sinfonie di Beethoven ma tante loro diverse materializzazioni.
Io non ho queste certezze e talvolta mi viene da pensare che non ce l'ha ordinato il medico, non siamo costretti a ripetere all'infinito ciò che facevano i nostri bisnonni, e allora immaginare un sistema diverso, fatto di novità, di scelte, di tradimenti e trasformazioni potrebbe essere interessante. E farebbe della musica classica qualcosa di vitale almeno quanto lo sono le arti consorelle.
Non credo esistano ricette magiche, e comunque io non ne conosco. Ma forse varrebbe la pena rifletterci un po' sopra, magari durante la pausa estiva e prima dell'abbuffata straordinaria del nostro festival settembrino.
Se vi vengono delle idee, me le fate sapere?
Grazie.

# AGENDA

## domenica 1

Orchestra Filarmonica di Torino
**prova generale**

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Yaniv Dinur** *direttore*
**Emanuele Arciuli** *pianoforte*

**BACH CONTRO NOBRE**

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

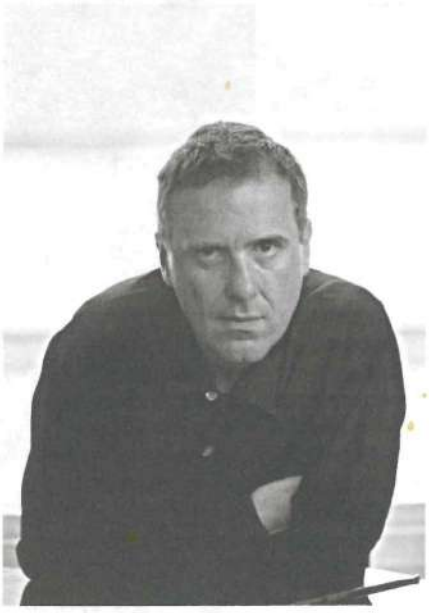
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Alexander Lonquich**
*direttore e pianoforte*

Musiche di Mozart, Schubert

Asti - Teatro Alfieri
ore 21

Informazioni: tel. 0141 399 089/57



## martedì 3

Orchestra Filarmonica di Torino
**Stagione 2007-2008**

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Yaniv Dinur** *direttore*
**Emanuele Arciuli** *pianoforte*

**BACH CONTRO NOBRE**

**Bach**
4 Preludi e fughe dal *Clavicembalo ben temperato* (trascrizione per orchestra d'archi di David Del Puerto)

**Nobre**
*Concertante do Imaginário* per pianoforte e orchestra d'archi op. 74

**Bach**
Concerto per pianoforte e archi BWV 1052

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6

Associazione Antidogma Musica
**XXXI Festival Internazionale**

**Leonardo Boero** *violino*
**Leonard Westermayr** *pianoforte*

**Bach**
Sonata in do minore

**Stravinskij**
*Suite italienne*

**Čajkovskij**
*Sérénade mélancolique*

**Franck**
Sonata in la maggiore

Aula Magna - Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 18.30

ingressi, in vendita un'ora prima del concerto presso il Politecnico, euro 3,50

## mercoledì 4

Unione Musicale
**serie dispari, pari, primo abbonamento**

**Katia e Marielle Labèque** *pianoforti*

**Debussy**
*En blanc et noir*, 3 capricci per 2 pianoforti

**Schubert**
Fantasia in fa minore per pianoforte a 4 mani op. 103 D. 940

**Ravel**
*Ma mère l'oye* per pianoforte a 4 mani
*Rhapsodie espagnole* per pianoforte a 4 mani

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 21

AVVIO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI PER LA **STAGIONE 2008-2009** DELL'UNIONE MUSICALE A PARTIRE DALLE **ORE 19** PRESSO **IL FOYER DELL'AUDITORIUM DEL LINGOTTO**. AGLI ABBONATI DELLE SERIE *L'ALTRO SUONO* E *DIDOMENICA* CHE CONFERMERANNO IL PROPRIO POSTO E A QUANTI SOTTOSCRIVERANNO UN NUOVO ABBONAMENTO SARÀ DATO UN **BIGLIETTO OMAGGIO** PER QUESTO CONCERTO.

## giovedì 5

Accademia Corale «Stefano Tempia»
**Stagione Concertistica 2007-2008**

**Daniela Godio, Efix Puleo** *violini*
**Elena Saccomandi** *viola*
**Margherita Monnet** *violoncello*
**Francesco Cavaliere** *organo*
**Allievi dei corsi dell'Accademia**
**Magda Koczka Tibone, Massimo Lombardi, Lino Mei, Pietro Mussino** *insegnanti e solisti*

**CANTI DELLA TRADIZIONE CORALE PROTESTANTE**

*Abbonamento Sestetto*
Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 15 e 10
prenotazioni: tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it

## venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**concerto straordinario per le scuole**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Marcus Bosch** *direttore*
**Peter Sadlo, Simone Rubino** *percussioni*

Musiche di Britten, Rosauro, Xenakis, Creston, Copland

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 10

ingresso riservato alle scuole

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

## domenica 8

De Sono Associazione per la Musica
**Concerti De Sono 2008**

**Archi** *orchestra da camera*
**Torino Vocal Ensemble**
**Carlo Pavese** *direttore*

**Wolf-Ferrari**
Otto cori (selezione)

**Clausetti**
Due canzoni a 5 voci

**Bertotto**
*Vom Tode Mariae* per basso, coro e archi

**Čajkovskij**
Serenata per archi op. 48

**Margutti**
*Free Folksongs* per coro e archi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 20.30

ingresso libero; prenotazione obbligatoria a partire dal 28 maggio: tel. 011 664 56 45

## lunedì 9

Associazione Antidogma Musica
**XXXI Festival Internazionale**

**Renaud François** *flauto*
**Ancuza Aprodu** *pianoforte*
**Thierry Miroglio** *percussioni*

**Schubert**
Improvviso per pianoforte op. 90
Variazioni su *Die schöne Müllerin*

**Xenakis**
*Rebond* per percussioni

**François**
Trio

**Martinů**
4 *Arabesques*

Aula Magna - Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 18.30

ingressi, in vendita un'ora prima del concerto presso il Politecnico, euro 3,50

## giovedì 12

Associazione Antidogma Musica
**XXXI Festival Internazionale**

**Dynamis Ensemble**
**Silvia Leggio** *pianoforte*
**Candida Felici** *pianoforte*
**Sergio Armaroli** *percussioni*
**Luca Casiraghi** *percussioni*

**Bartók**
Sonata per 2 pianoforti e percussioni

**Takemitsu**
*Cross Hatch*

**Ravel**
*La valse*

**Maldonado**
*Imnes de la caida de Altazor*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 5 e 3,50

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso – serie argento, arancio**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Michael Guettler** *direttore*
**Alexander Lonquich** *pianoforte*

**Chopin**
Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra op. 11

**Smetana**
Quattro poemi sinfonici da *La mia patria*

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

# GIUGNO

# AGENDA

## venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu – serie argento, arancio**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Michael Guettler** *direttore*
**Alexander Lonquich** *pianoforte*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## lunedì 16

Accademia Corale «Stefano Tempia»
**Stagione Concertistica 2007-2008**

**Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»**
**Massimo Peiretti** *direttore*
**Michele Frezza** *maestro del coro*

**MUSICA TRA CIELO E TERRA**

**Euron**
*Missa in dedicatione Sancti Michaelis Archangeli* (2007)
(prima esecuzione assoluta dedicata alla Sacra di San Michele)

*Abbonamento Ensemble*
Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 15 e 10
prenotazioni: tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it

## giovedì 19

Associazione Antidogma Musica
**XXXI Festival Internazionale**

**Vincenzo De Stefano** *pianoforte*
**Francesco De Stefano** *pianoforte*

**Liszt**
*Réminiscences de Don Juan*

**Busoni-Mozart**
*Il flauto magico,* ouverture

**Liszt-Verdi**
Parafrasi da concerto su *Rigoletto*

**Lejek**
Sonata per 2 pianoforti

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 5 e 3,50

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso – serie argento, lilla**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Jeffrey Tate** *direttore*
**Gautier Capuçon** *violoncello*

**Elgar**
Concerto per violoncello e orchestra

**Bruckner**
Sinfonia n. 2 in do minore
(versione 1877)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu – serie argento, lilla**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Jeffrey Tate** *direttore*
**Gautier Capuçon** *violoncello*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## mercoledì 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2007-2008

### Edgar

Dramma lirico in quattro atti
Libretto di Ferdinando Fontana
dal poema drammatico
*La coupe et les lèvres*
di Alfred de Musset
Musica di **Giacomo Puccini**

Prima esecuzione contemporanea
della versione originale in quattro atti

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
**Maurizio Balò** *scene e costumi*
**Christian Pinaud** *luci*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Coro di voci bianche del Teatro Regio**
**e del Conservatorio «G. Verdi»**
**Claudio Marino Moretti,**
**Claudio Fenoglio** *maestri dei cori*

*Edgar* **José Cura**
*Fidelia* **Amarilli Nizza**
*Tigrana* **Julia Gertseva**
*Frank* **Marco Vratogna**
*Gualtiero* **Carlo Cigni**

Nuovo allestimento in coproduzione
con Teatro Comunale di Bologna

Con il contributo di Thales Alenia Space

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio, euro 130, 95, 72, 43
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno A*

## giovedì 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2007-2008

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **Keith Olsen, Carmen Giannattasio,**
**Giuseppina Piunti, Domenico Balzani**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno Familiare*

## venerdì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2007-2008

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **José Cura, Amarilli Nizza,**
**Julia Gertseva, Marco Vratogna**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno B*

## sabato 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2007-2008

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **Keith Olsen, Carmen Giannattasio,**
**Giuseppina Piunti, Domenico Balzani**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno Regione 2*

## domenica 29

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2007-2008

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **José Cura, Amarilli Nizza,**
**Julia Gertseva, Marco Vratogna**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria
del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno C*

Potete esprimere la vostra opinione
su tutti i concerti collegandovi
al sito **www.sistemamusica.it**

# AGENDA

## martedì 1

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2007-2008**

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **Keith Olsen, Carmen Giannattasio, Giuseppina Piunti, Domenico Balzani**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno Aziendale*

## mercoledì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**XXIII Congresso Mondiale degli Architetti UIA**

### Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

**Arturo Tamayo** *direttore*

**Carole Louis** *soprano*

**Xenakis**
*Shaar* per grande orchestra
*Metastaseis* per 60 esecutori

**Varèse**
*Offrandes* per soprano e orchestra da camera
*Amériques* per grande orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

INGRESSO A INVITI

## sabato 5

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2007-2008**

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **Keith Olsen, Carmen Giannattasio, Giuseppina Piunti, Domenico Balzani**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno Regione1*

## mercoledì 2

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2007-2008**

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **José Cura, Amarilli Nizza, Julia Gertseva, Marco Vratogna**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno D*

## venerdì 4

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2007-2008**

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **José Cura, Amarilli Nizza, Julia Gertseva, Marco Vratogna**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita fuori abbonamento*

## domenica 6

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2007-2008**

### Edgar

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

**Lü Jia** *direttore*
**Lorenzo Mariani** *regia*
*con* **José Cura, Amarilli Nizza, Julia Gertseva, Marco Vratogna**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 71, 52, 38, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno F*
(ultima replica)

## giovedì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Carlo Boccadoro** *direttore*

**Emanuele Arciuli** *pianoforte*

Musiche di Boccadoro, Nyman, Falla, Stravinskij

Reggia di Venaria Reale

Informazioni: tel. 011 810 49 61/46 53

## sabato 12

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

**La bohème**

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
Scene a cura di **Saverio Santoliquido** e **Claudia Boasso** da elementi scenici di **Eugenio Guglielminetti**
Costumi a cura di **Laura Viglione**
**Luca Ferioli** *luci*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»**

*Mimì* **Erika Frigo**
*Rodolfo* **Francesco Demuro**
*Marcello* **Guido Loconsolo**

Allestimento Teatro Regio

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 30 e 20 (prevendita euro 2)

## lunedì 14

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

**F. à Léo**
**Omaggio a Léo Ferré**

da un'idea di **Roberto Cipelli**

**Roberto Cipelli** *pianoforte*
**Attilio Zanchi** *contrabbasso*
**Philippe Garcia** *batteria*

Con la partecipazione speciale di
**Gianmaria Testa** *voce e chitarra*
**Paolo Fresu** *tromba e flicorno*

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

## martedì 15

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

**La bohème**

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
*con* **Erika Frigo, Francesco Demuro, Guido Loconsolo**

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 30 e 20 (prevendita euro 2)

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

## mercoledì 16

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

**La bohème**

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
*con* **Erika Frigo, Francesco Demuro, Guido Loconsolo**

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 30 e 20 (prevendita euro 2)

(ultima replica)

## giovedì 17

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

**Academia Montis Regalis**
**Alessandro De Marchi**
*direttore e clavicembalo*
**Maria De Martini** *flauto diritto*
**Alessandro Tampieri**
*violino e viola d'amore*
**Marco Ceccato** *violoncello*
**Alessandro Palmeri** *violoncello*
**Francesco Romano** *liuto*

**SEI CONCERTI DI ANTONIO VIVALDI**

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

# AGENDA

## sabato 19

Teatro Regio Torino
**Il Regio a Racconigi**

**Tullio De Piscopo**
**Torino Jazz Orchestra**
*diretta da* **Dusko Goykovich**

Racconigi - Serre Reali del Castello -ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

## lunedì 21

Teatro Regio Torino
**Il Regio a Racconigi**

**Antonio Gades Compañía**
**Stella Arauzo** *direzione artistica*

**Carmen**
Balletto in un atto
Argomento, coreografia, luci e regia di **Antonio Gades** e **Carlos Saura**

Musiche di Bizet, Penella, Ortega Heredia, Solera, Gades, Freire

**Stella Arauzo, Adrián Galía, Primitivo Daza, Joaquín Mulero** *baile*
**Enrique Pantoja, Juañares, Manuel Chacón, Alfredo Tejada** *cantanti*
**Antonio Solera, Diego Franco, Camarón de Pitita** *chitarre flamenche*

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

## martedì 22

Teatro Regio Torino
**Il Regio a Racconigi**

**Antonio Gades Compañía**
**Stella Arauzo** *direzione artistica*

**Nozze di sangue**
Balletto in sei scene ispirato all'opera *Bodas de Sangre* di Federico García Lorca
Coreografia e luci di **Antonio Gades**
Adattamento di **Alfredo Mañas**
Scene e costumi di **Francisco Nieva**
Musiche di De Diego, Perelló Y Monreal, Campuzano

**Suite Flamenca**
Coreografia e luci di **Antonio Gades**
Musiche di Solera, Gades

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

## mercoledì 23

Teatro Regio Torino
**Il Regio a Racconigi**

**Francesco Cafiso Jazz Quartet**
**Francesco Cafiso** *sax alto*
**Dino Rubino** *pianoforte, tromba*
**Riccardo Fioravanti** *contrabbasso*
**Stefano Bagnoli** *batteria*

**RHYTHM IS OUR BUSINESS**

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

## venerdì 25
## sabato 26

Teatro Regio Torino
**Il Regio a Racconigi**

**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Tomas Netopil** *direttore*
**Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»**
**Claudio Fenoglio** *maestro dei cori*
**Silvia Colombini** *soprano*
**Otokar Klein** *tenore*
**Ales Jenis** *baritono*

**Orff**
*Carmina Burana, «cantiones profanae»*
per soli, coro e orchestra

Racconigi - Serre Reali del Castello - ore 21.30

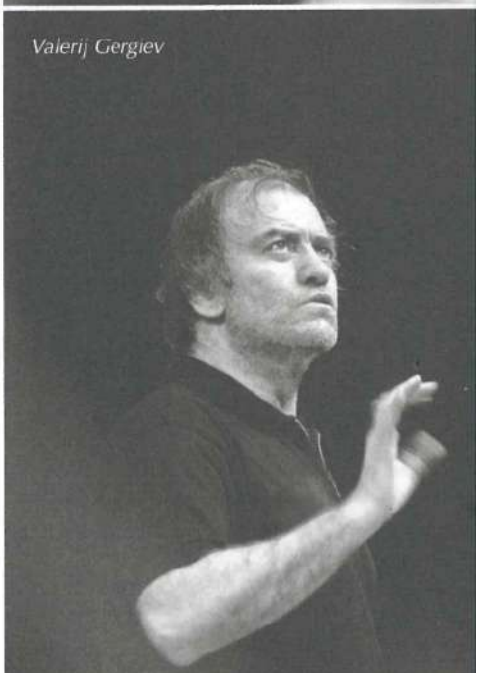
biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e delle Terre dei Savoia, su www.vivaticket.it e dalle ore 20 presso le Serre Reali, euro 20 e 15 (prevendita euro 2)

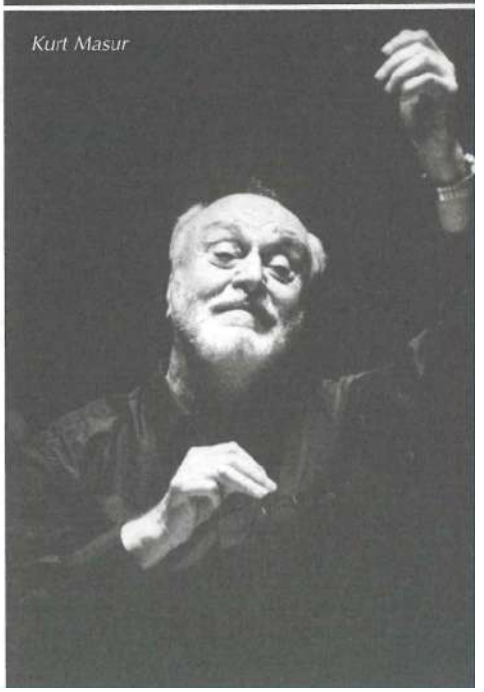
# *MITO SettembreMusica 2008*
## La giornata ideale di un grande festival

di Enzo Restagno

Il concerto che martedì 2 settembre inaugurerà al Teatro Regio l'edizione torinese del festival *MITO* esprime bene alcuni dei principali obiettivi che questa ormai celebre rassegna da molti anni cerca di perseguire. Protagonista ne è l'Orchestra di Cleveland, una delle più solide compagini sinfoniche del mondo che, a detta di alcuni compositori, possiede una qualità di suono e una flessibilità assolutamente uniche. Nel nostro paese, se si eccettua l'ascolto attraverso i dischi, la sua presenza è una rarità. Ascoltarla "dal vero" è quindi un'occasione da non perdere. La dirige Franz Welser-Möst e il programma è perfettamente in sintonia con le vocazioni storiche dell'Orchestra: per cominciare il mondo della musica di oggi, rappresentato dalla *Suite* che il compositore inglese Thomas Adès ha tratto dalla sua opera *Powder Her Face*, e quindi il grande incompiuto capolavoro della *Nona sinfonia* di Bruckner.
Vorrei provare ora a tracciare il profilo di una giornata musicalmente ideale; naturalmente questa definizione si basa su giudizi e scelte personali che però sono praticamente certo saremo in molti a condividere. L'idea di fondo è quella di trascorrere una giornata ascoltando alcune fra le musiche che amiamo di più e l'occasione buona è quella di domenica 7 settembre; luogo di ritrovo l'Auditorium del Lingotto. Cominciamo alle cinque del pomeriggio con l'Orchestra da camera di Losanna, una raffinata formazione che si presenta sotto la guida del pianista e direttore Christian Zacharias. In programma l'*Ouverture* da *Le Ebridi* di Mendelssohn, il *Concerto in do maggiore K. 467* di Mozart e la *Prima sinfonia* di Schumann. Dopo questo meraviglioso distillato di aurore romantiche mi aspetta *La bohème* di Puccini, eseguita in forma di concerto dai complessi del Teatro Regio diretti da Noseda. Mi sento già ghermire dall'idea di una simile felicità! Per non soccombere a quell'onda sentimentale così possente dovrò concentrarmi su qualcosa che mi induca a qualche riflessione storica. Per fortuna ho a portata di mano una bellissima occasione: mercoledì 24, al Piccolo Regio Puccini, danno la *Euridice* di Jacopo Peri. È da quella pièce, ancora un po' timida e acerba, che nell'anno 1600 è iniziata la storia dell'opera; non c'è che dire: fa una certa impressione. E l'opera continua a vivere ancor oggi, tant'è vero che venerdì 5 al Teatro Valdocco ci sarà *The Last Supper* di Birtwistle e domenica 21, al Teatro Astra, *Into the Little Hill* di George Benjamin. Si era parlato del grande concerto sinfonico iniziale ma poi, incalzato dalla curiosità e dai buoni sentimenti, mi sono perso nei meandri del cartellone. Torniamo alle grandi orchestre che in fondo rappresentano il massimo della seduzione: qui credo proprio che potremmo parlare di imbarazzo della scelta. I tedeschi, che di musica e filosofia se ne intendono, dicono «il dolore della scelta» e come si fa a dargli torto se la scelta è tra l'Orchestra di Helsinki, quella di Mosca con Čajkovskij, Stravinskij e Prokof'ev, la London Symphony con un paio di concerti diretti da Colin Davis e Gergiev, la nostra Nazionale della Rai, la National de France che ci porterà il Beethoven di Kurt Masur?
Devo confessare che, inseguendo le grandi orchestre, mi sono di nuovo perduto nel cartellone, e dire che l'ho costruito un giorno dopo l'altro con tutta la meticolosità di cui sono capace! Ci ho messo molta musica contemporanea, anche perché quest'anno celebriamo i cento anni di Elliott Carter (ancora meravigliosamente vivo e vegeto) e di Messiaen, e gli ottanta di Stockhausen che ci ha appena lasciati. Accanto a loro sono presenti Birtwistle, al quale *MITO* dedica con sei concerti un grandioso ritratto, Luca Francesconi, Luca Mosca, Philip Glass, George Benjamin e tanti altri. Promettiamo esecuzioni eccellenti con la London Sinfonietta, l'Ensemble intercontemporain e l'Ensemble Modern di Francoforte, notoriamente i tre migliori complessi del mondo.
E la musica barocca? E quella antica? E quella di etnie lontane? Non me ne sono affatto dimenticato, anzi! Vi consiglio caldamente di andare ad ascoltare il Coro Greco Bizantino, i Musiciens des Marais, che cantano in maniera incomparabile Lully e Rameau, e vi invito non solo ad ascoltare ma anche a vedere le performance dei Gitani che rievocano il lungo viaggio col quale, partendo dal Rajasthan e attraversando mezzo mondo, sono arrivati in Andalusia per far nascere il Flamenco.

Colin Davis

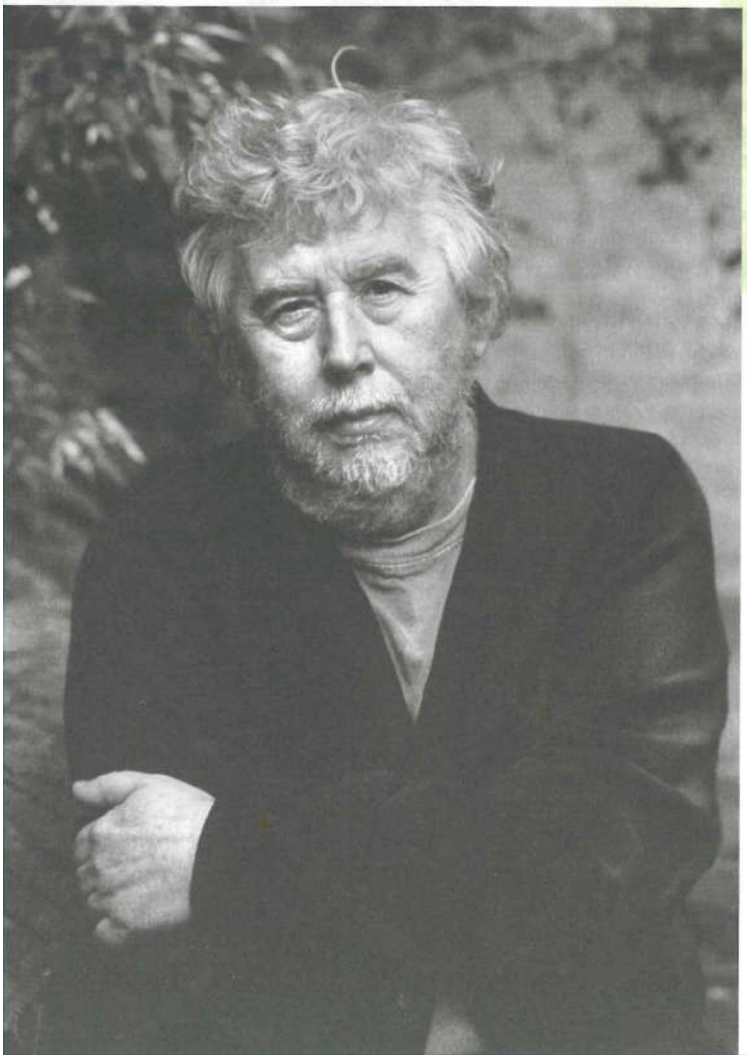

Valerij Gergiev


Kurt Masur

# Harrison Birtwistle
## La pulsante vitalità di un compositore "primitivo"

di Giovanni Bietti

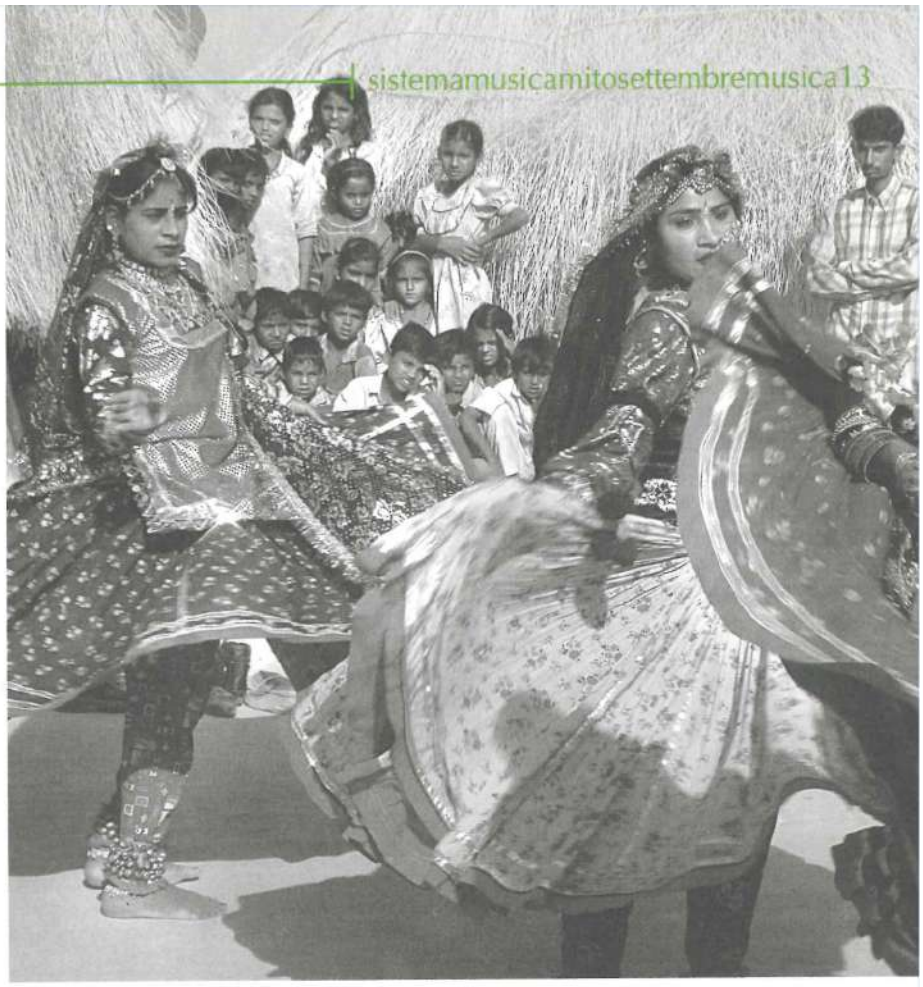
*MITO* dedica quest'anno un'ampia rassegna ad Harrison Birtwistle, uno dei più importanti compositori viventi. Due anni dopo Peter Maxwell Davies il *Festival* celebra quindi un altro musicista britannico, anch'egli formatosi in quella fucina di talenti che fu negli anni Cinquanta il Royal Manchester College of Music.
Nato nel 1934, Birtwistle aveva studiato clarinetto prima di dedicarsi definitivamente alla composizione. Le sue prime opere "ufficiali" risalgono alla fine degli anni Cinquanta, e dalla metà del decennio successivo il musicista è unanimemente considerato una delle voci contemporanee più originali e autorevoli, come dimostra l'impressionante elenco di premi e di onorificenze che ha ricevuto; citeremo qui solo il prestigioso Gravemeyer Award (nel 1984), il riconoscimento del *British Knighthood* nel 1988 e il Premio Siemens nel 1995.



Ci sembra interessante fornire alcuni elementi utili per comprendere la musica dell'artista britannico. Primo fra tutti, il cosiddetto "primitivismo", la vitalità ritmica unita a una scrittura per "blocchi sonori" fortemente contrastanti che si ritrova fin dalle primissime composizioni e che l'ascoltatore di *MITO* potrà ritrovare in brani in programma, quali ad esempio *Earth Dances* o il notissimo *Concerto per sax, percussioni e orchestra* intitolato *Panic*. Si è vista l'influenza di Stravinskij dietro questa caratteristica delle musiche di Birtwistle, e si tratta in effetti di un debito che lo stesso compositore ha più volte riconosciuto.
Accanto al primitivismo, importantissima è la presenza costante dell'elemento rituale e perfino mitico: l'Egitto, la Grecia antica, la prima Età Cristiana, le grandi Saghe medievali, spesso rivisitate in chiave moderna, sono alla base di molte sue composizioni drammatiche come *Nenia: The Death of Orpheus*, *The Mask of Orpheus* (Birtwistle ha dedicato ben tre composizioni al *MITO* "musicale" archetipico per eccellenza, quello di Orfeo), *Gawain*, o le più recenti *The Cry of Anubis*, *The Last Supper*, *Theseus Game*. La sua ultima opera, che va in scena in prima assoluta proprio in questi giorni al Covent Garden, si intitola *The Minotaur*: gli spettatori potranno ascoltarne tre brevi estratti, tre *Toccate* in prima esecuzione italiana. Significativamente, accanto a questa novità il *Festival* propone il primo brano che diede notorietà al compositore, anch'esso ispirato alla Grecia antica: *Tragoedia*, del 1965.
Birtwistle è un musicista dal forte istinto drammatico (tra i suoi incarichi "ufficiali" spicca la lunghissima collaborazione con il National Theatre), e molte delle sue composizioni più note ed eseguite sono infatti lavori teatrali, oppure brani che riservano uno spazio ampio all'elemento gestuale, performativo; l'esempio forse più riuscito di questa sorta di "theatre music" è un brano del 1984 che si intitola per l'appunto *Secret Theatre*, nel quale alcuni esecutori hanno di volta in volta ruolo solistico e quindi si alzano dalla sedia e vengono in proscenio per poi tornare al loro posto all'interno dell'ensemble.
Un'altra delle fascinazioni, direi quasi delle ossessioni presenti nella musica di Birtwistle, è la "marcia del tempo": diverse composizioni sono costruite a partire dalla pulsazione, dalla scansione cronometrica del tempo musicale; una caratteristica che per certi aspetti avvicina Birtwistle a Ligeti, anche se le composizioni di quest'ultimo musicista sono meno drammatiche e più incentrate sull'interesse per il puro "meccanismo", per la scansione in sé. I titoli di molti brani del compositore inglese sono significativi: *The Triumph of Time*, *Chronometer*, *Harrison's Clocks* per pianoforte o le numerose composizioni che portano nel titolo la parola *pulse* (polso, pulsazione).

# Il viaggio musicale dei Gitani

di Angelo Chiarle



*La vittoria dei vinti*. Così Jean Ziegler titolava sedici anni or sono uno dei suoi libri più provocatori. *Una speranza dal terzo mondo*, sottotitolava l'emerito professore di sociologia dell'Università di Ginevra e della Sorbonne, a indicare come la speranza di "inventare" nuove vie originali di sviluppo non possa che scaturire dalla riscoperta e dalla valorizzazione dei contenuti autentici delle culture autoctone spietatamente marginalizzate dall'economia mercantile dominante.

*L'Épopée Tzigane: Road of the Gypsies*. Così, tre anni più tardi, Alain Weber, specialista parigino di musica tzigana, Christian Scholze e Jean Trouillet decidevano di intitolare un insolito doppio cd frutto di due anni di ricerca sul "campo". Una splendida *compilation* con ventotto complessi di diciassette paesi diversi, dall'Egitto alla Spagna. «Questi brani – spiegava Weber – offrono un panorama dello straordinario viaggio, intrapreso circa nel 1000 d.C., che condusse questo popolo dal Rajasthan all'Egitto passando per l'Afghanistan, l'Iraq o ancora per l'Armenia, la Turchia, i Balcani, tutti i paesi d'Europa fino alla Spagna». A tredici anni di distanza l'inconsueto progetto artistico del *Viaggio musicale dei Gitani* continua ad affascinare, doveroso tributo a un popolo che resta «il grande precursore dei fenomeni di osmosi musicale, dal jazz alla "nuova musica", alla *world music*».

«La tribù profetica dalle pupille ardenti / ieri s'è messa in viaggio». Il fascino di questa millenaria erranza non mancò di sedurre anche Baudelaire. Perché, allora, non provare a seguire le orme di questi *bohémiens en voyage*, «per i quali è aperto / l'impero familiare delle tenebre future»? A partire proprio dal Rajasthan, da dove sembra sempre più probabile abbiano avuto origine i Rom, casta errante di bardi, poeti, danzatrici, musicisti e saltimbanchi avvezzi a spostarsi dalle sabbie del deserto del Thar ai sontuosi palazzi dei re e dei principi dell'India del Nord.

Seguendoli poi sulle montagne afghane fino alla Persia, attratti dalle promesse del re Bahrâm Djoûr che, narra la leggenda, li convinse a lasciare l'alta valle del Gange. *Lurî* per gli Afghani, *Kowlî* per i Persiani, i Gitani continuarono a esercitare il loro mestiere di bardi e poeti. Accompagnandoli, quindi, nei caffè di Istanbul, in una Turchia dove i Rom, adesso inarrivabili virtuosi del clarinetto, ebbero il merito di conservare il repertorio festivo delle danze regionali e della musica degli antichi caffè. Per poi ritrovarli nella valle del Nilo, a tramandare l'epopea del beduino Banu Hilal al suono della *rababah*. E poi in Romania e Ungheria, cultori ora del *Loki Gili*, il canto tranquillo, o del *Khelimashi Gili*, il canto da danza, con la qualifica professionale di *Lautaris*, virtuosi di *cobza*, violino e *cymbalum*.

La tappa conclusiva non può che essere il *flamenco* gitano, diffusosi a partire dal 1842 da Siviglia a Cadice e Jerez de la Frontera, il cui *duende*, risvegliato «nelle più recondite stanze del sangue», «sale interiormente dalla pianta dei piedi». E lo tziganissimo *cante jondo*, che ammaliò anche Federico García Lorca nel 1921-22.

«A lungo senza patria, sempre in lontani vasti viaggi, / in terre straniere, molti tesori ha guadagnato». Così Daland riassume a Senta la *damnatio* dell'Olandese volante. Così anche è riassumibile il senso della sublime rivincita storica di un popolo troppo spesso reietto e marginalizzato. «Che cosa sarebbe oggi divenuto il repertorio ungherese delle *csárdás* senza i gitani? Nel mondo arabo, esisterebbe ancora l'epopea hilaliana risalente al X secolo? Senza la presenza dei gitani, il flamenco oggi in Spagna che cos'altro sarebbe se non una musica folkloristica e accademica buona per i conservatori e i musei?» Non ha dubbi Alain Weber: la conferma della tesi di Jean Ziegler significa, nel caso dei Gitani, la sopravvivenza di generi e stili musicali che altrimenti sarebbero scomparsi.

# Musica d'arte: classica, jazz, pop, rock, etnica

Le migliori orchestre del mondo, l'opera barocca, le musiche del Medioevo, i più grandi maestri della musica contemporanea con Harrison Birtwistle, George Benjamin, Olivier Messiaen, Elliott Carter, Karlheinz Stockhausen, Luigi Nono e le musiche del mondo più lontano, colte durante il viaggio dei Gitani che dal Rajasthan vanno in Andalusia attraversando il Pakistan, la Persia, la Turchia e i Balcani. Il jazz, gli spettacoli all'aperto,i concerti notturni...

## LE INAUGURAZIONI

Milano – 1 settembre, Teatro alla Scala
**Orchestra Reale del Concertgebouw**
**Mariss Jansons** *direttore*
Musiche di Messiaen, Debussy, Musorgskij

Torino – 2 settembre, Teatro Regio
**The Cleveland Orchestra**
**Franz Welser-Möst** *direttore*
Musiche di Adès, Bruckner

**FORGIVE ME IS THIS THE WAY FOR THE FUTURE?**
**Goran Bregovic Wedding and Funeral Band**
**Kristjan Järvi's Absolute Ensemble**
(Milano 15/9 – Torino 16/9)

**BOOK OF LONGING**
di e con **Philip Glass**
Basato sull'opera poetica e le immagini di Leonard Cohen
(Torino 18/9 – Milano 20/9)

**UNE JOURNÉE AVEC RICHARD GALLIANO**
(Torino 21/9)

## 3 APPUNTAMENTI AL PALAVELA

**Ensemble intercontemporain**
**Susanna Mälkki** *direttore*
**Olivier Messiaen** *Des canyons aux étoiles* (Torino 18/9)

**Grande Orchestra Sinfonica P.I. Čajkovskij**
**Vladimir Fedoseev** *direttore*
Musica immortale dai grandi balletti russi (Torino 20/9)

**I Nomadi**
**45 anni insieme** (Torino 22/9)

## LE GRANDI ORCHESTRE

**Orchestra Filarmonica di Helsinki**
**Jukka-Pekka Saraste** *direttore*
**Nikolai Luganski** *pianoforte*
**Arcadi Volodos** *pianoforte*
Musiche di Rachmaninov, Bartók, Ravel, Sibelius
(Milano 2/9 – Torino 3/9)

**The Cleveland Orchestra**
**Franz Welser-Möst** *direttore*
Musiche di Schubert, Bartók, Dvořák (Milano 3/9)

**Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino**
**Zubin Mehta** *direttore*
Musiche di Webern, Mozart, Brahms (Milano 5/9)

**Wiener KammerOrchester**
**Uto Ughi** *direttore e violino*
Musiche di Mendelssohn, Mozart, Spohr, Viotti, Haydn
(Torino 8/9 – Milano 9/9)

**London Symphony Orchestra**
**sir Colin Davis** *direttore*
**Paul Lewis** *pianoforte*
Musiche di Mozart, Beethoven, Elgar, Vaughan Williams
(Milano 13/9 – Torino 14/9)

**London Symphony Orchestra**
**Valerij Gergiev** *direttore*
**Vadim Repin** *violino*
Musiche di Prokof'ev (Torino 15/9 – Milano 16/9)

**Filarmonica della Scala**
**Dmitrij Kitaenko** *direttore*
Musiche di Rachmaninov, Čajkovskij (Milano 20/9)

**Grande Orchestra Sinfonica P.I. Čajkovskij**
**Vladimir Fedoseev** *direttore*
Musiche di Musorgskij, Čajkovskij
(Milano 21/9)

**Junge Deutsche Philharmonie**
**George Benjamin** *direttore*
Musiche di Wagner, Messiaen, Benjamin
(Milano 22/9 - Torino 23/9)

**Orchestre National de France**
**Kurt Masur** *direttore*
Musiche di Beethoven (Torino 24/9)

**INFORMAZIONI:** da giovedì 29 maggio, tel. 011 44 24 777 - orario: lunedì-sabato ore 10.30-18.30 - www.mitosettembremusica.it

# Anteprima *Torinodanza Festival d'Autunno*

## Nomi di punta e coproduzioni europee

di Sergio Trombetta

**S**i chiamerà *Torinodanza Festival d'Autunno*. Metterà insieme otto spettacoli di cui sei in "prima italiana". Partirà il 6 settembre insieme a *MITO* e proseguirà sino all'8 novembre per incontrare *Contemporary*, il grande appuntamento d'arte contemporanea. Quindi sottobraccio a musica e arte, storici compagni di strada della danza del Novecento. Il *Festival* diretto da Gigi Cristoforetti riparte con il contributo sostanzioso della Compagnia di San Paolo accanto a quelli di Comune di Torino e Regione Piemonte, si regala un *new look* e si candida a diventare momento forte di una grande kermesse artistica e spettacolare della rentrée.

*New look* anche perché sempre più costruito non come semplice rassegna di spettacoli, ma luogo dove si sviluppano coproduzioni con i più importanti centri di attrazione della danza contemporanea d'Europa a favore dei nomi di punta della scena di oggi. Quindi ecco un grande pannello dedicato alla scena fiamminga, con tre spettacoli dei Ballets C. de la B., non solo del padre fondatore Alain Platel, e a due giovani forze emergenti, accanto alla novità del fiammingo magrebino Sidi Larbi Cherkaoui. E poi un ampio medaglione su Emio Greco, singolare figura di performer e coreografo italiano che si è guadagnato la fama internazionale partendo dall'Olanda. Il rapporto fra danza e circo, grande amore di Cristoforetti, creatore della *Festa Internazionale del Circo*, è sottolineato dalla presenza di Mathurin Bolze, mentre l'apertura è nel nome del nuovo flamenco di Israel Galván.

In quattro anni di vita molti *Focus*, 100 spettacoli e 14 luoghi teatrali torinesi coinvolti, *Torinodanza* ha permesso di fare luce sulle tendenze più attuali della danza contemporanea soprattutto europea. La prossima edizione, che prende il via come abitudine dal cuore di *SettembreMusica*, ora *MITO*, e prosegue la sua strada autunnale, non viene meno a questa missione.

*Arena* di Israel Galván, che apre il *Festival* il 6 settembre al Teatro Regio, è una "fiesta flamenco" che si avvale di proiezioni video, riflette sulla grande tradizione spagnola della tauromachia e presenta sei quadri dedicati a sei diversi tori, sei duelli all'ultimo sangue fra toro e toreador.

Dal 9 all'11 settembre, al Teatro Astra, è la volta di Mathurin Bolze, singolare figura di acrobata, poeta solitario del tappeto elastico, che in *Fenêtres* resta sospeso alle finestre di una casa molto speciale dove il pavimento è l'unico punto non fisso, un trampolino per rimbalzare.

Continua e si amplia la collaborazione con i Ballets C. de la B.; la compagnia del Belgio fiammingo costruita come un collettivo dai molti coreografi è già stata a *Torinodanza*. Due anni fa abbiamo visto *vsprs* di Alain Platel, una rielaborazione in chiave moderna dei *Vespri della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi. Lo scorso autunno è stata la volta di *Import Export* di Koen Augustinen. Ora, il 25 e 26 settembre alle Fonderie Limone, tornerà il padre fondatore, Platel, con *pitié* che, come per i *Vespri* monteverdiani, nasce dalla collaborazione con il musicista Fabrizio Cassol occupato nella rielaborazione della *Passione secondo Matteo* di Johann Sebastian Bach. Il medaglione dedicato ai Ballets C. de la B. sarà completato da *Patchagonia* di Lisi Estaras il 4 e 5 novembre e *Aphasiadisiac* di Ted Stoffer il 7 e 8 novembre; entrambi in programma al Teatro Astra.

TORI NODA NZA

Sempre dal Belgio fiammingo ecco Sidi Larbi Cherkaoui che i torinesi hanno applaudito in *Rien de Rien* e *Zero Degrees*, danzato insieme ad Akram Khan. Questa volta Larbi presenta *Origine* sulla musica di Hildegard von Bingen (il 17 e 18 ottobre al Teatro Astra).

Di Emio Greco, che i torinesi hanno applaudito come autore e interprete di una singolare versione del *Bolero* di Maurice Ravel, si vedranno *Hell* (10 e 11 ottobre) e *[purgatorio]* POPOPERA (14 e 15 ottobre), primi due pannelli di un progetto destinato a proseguire nel tempo e che prima di Torino si potrà vedere in estate al *Festival di Avignone*.

# La Rai fa bene alla musica

Far "vedere" la musica. È una sfida, anzi, forse è "la" sfida per chi – come un manager da tanti anni impegnato sui diversi fronti della produzione televisiva – si avvicina a quel patrimonio prezioso e unico in Italia che è l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai. La sfida di dare a questa istituzione una visibilità che vada al di là del prestigio di cui già gode a livello locale, nazionale e internazionale, di farla "vedere" – e apprezzare – a un pubblico sempre più vasto. La sfida di essere – anche nella gestione dell'Orchestra, che vive in gran parte sulle risorse del canone – un vero servizio pubblico.

La ricetta? Trattare la musica con amore e rispetto, ma facendola scendere da quel piedistallo "culturale" in cui spesso viene confinata, come se la sua fruizione fosse – antitesi stessa del concetto di servizio pubblico – un fenomeno da élite.

L'obiettivo diventa allora tutelare gli appassionati della musica "colta", ma avvicinare contemporaneamente altri pubblici a Torino, in Italia e in Europa, dove l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai rappresenta il nostro Paese e si confronta con le altre orchestre dei servizi pubblici radiotelevisivi appartenenti al prestigioso circuito dell'Eurovisione (Ebu/Uer). Per riuscirci basta far "parlare" la musica, con l'attività concertistica dell'Orchestra, con una presenza costante sui nuovi media, con un impegno promozionale più mirato. Una sfida, dicevamo, a livello internazionale, nazionale e locale.

In Europa (ma anche, ambiziosamente, su scala intercontinentale...) vuol dire veder riconosciuta la propria qualità: impegno difficile, che richiede iniziative di medio periodo a partire da un incremento, già avviato, delle tournée, della partecipazione a festival qualificati, compatibile con le risorse disponibili. E qui spetta alla televisione il compito di essere "amplificatore", nel mondo, della cultura italiana e della nostra Orchestra. Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha varato *Le vie della musica*, un progetto impegnativo che solo un servizio pubblico attento e sensibile ai temi dell'educazione alla musica colta può sostenere: tre opere liriche in diretta mondovisione, sull'esempio dei grandi successi di *Tosca-nei luoghi e nelle ore di Tosca* e *La traviata à Paris* offerte in diretta mondovisione negli scorsi anni. La prima data è già fissata: giugno 2009 alla Reggia di Venaria Reale con *Cenerentola* di Rossini interpretata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e da un cast prestigioso; poi, nel 2010, *Rigoletto* di Verdi nella sua location "naturale": Mantova. Infine, un terzo e ultimo appuntamento, ancora in corso di definizione, per il 2011, sempre con la nostra Orchestra.

Contemporaneamente sono stati recuperati di recente i rapporti con il circuito degli enti sinfonici delle radio e tv europee associati all'Eurovisione, mentre gli importanti appuntamenti autunnali con i meeting di coordinamento, e quello specifico sul marketing delle orchestre pubbliche, sono da considerarsi momenti essenziali.

In Italia, l'attività dell'Osn è già oggi intensa e gli impegni fino a tutto il 2009 sono proiettati a una crescita di quantità e qualità, a partire da una realtà – come quella del Sud Italia – scarsamente presente tra le mete dell'Orchestra, anche per il minor numero di eventi. In questo senso, un primo passo sarà, a settembre 2008, la presenza dell'Orchestra Rai a Cagliari per il concerto di gala d'apertura del Prix Italia. Poi sarà necessario ricostruire una proficua rete di contatti con gli enti organizzatori delle regioni meridionali.

Sempre su scala nazionale bisogna insistere sul contributo che

la tv può dare alla musica – al suo ascolto, alla sua comprensione – utilizzando meglio gli spazi di palinsesto riservati ai concerti, oggi angusti e limitati, e aprendo altri spazi, ricorrendo a nuovi linguaggi. Quest'anno, ad esempio, è stata l'Orchestra Sinfonica Nazionale ad augurare per la Rai buone feste agli italiani con lo spot natalizio girato all'Auditorium Rai di Torino e trasmesso su tutte le reti: un modo elegante di riportare la musica colta all'attenzione del grande pubblico. Ma è solo il primo *input* di una serie di iniziative che dovremo sviluppare. Cominceremo a farlo concretamente dal prossimo luglio con la registrazione, all'Auditorium, di un nuovo programma televisivo di RaiTre per bambini e ragazzi in dodici puntate: protagonista l'Orchestra in un format accattivante e allegro, pensato per avvicinare i più giovani alla musica colta.

Ma non basta: serve un'adeguata sinergia con il Ministero dei Beni Culturali e con la Presidenza del Consiglio, o con il Comitato per i 150 anni dell'Unità d'Italia per trovare occasioni, eventi, modalità nuove per promuovere il piacere dell'ascolto e la sensibilità nei confronti della musica.

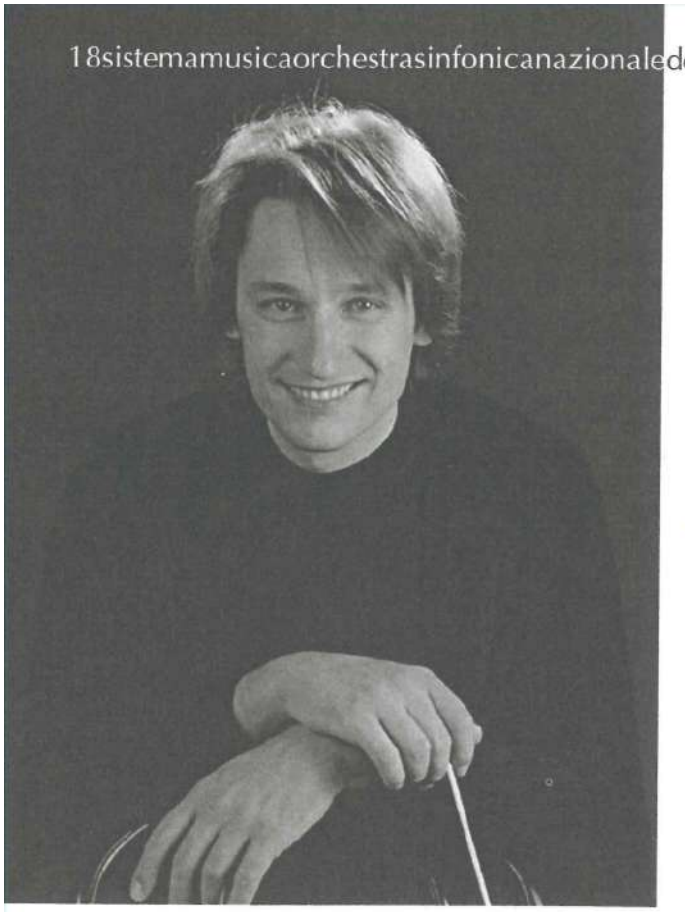
Anche a livello locale, e quindi a Torino e in Piemonte, l'Osn ha gli stessi obiettivi: soddisfare il proprio pubblico e raggiungerne altro, nuovo e diverso, e diventare – insieme al suo Auditorium – parte integrante del sistema culturale della città e della regione. Recentemente abbiamo realizzato due sondaggi (in Auditorium e alla *Fiera Internazionale del Libro*) per entrare in contatto diretto con il nostro pubblico abituale, con quello saltuario e con una tipologia di pubblico potenziale. Un'iniziativa importante con un riscontro interessante, un modo per confrontare e conoscere a fondo sia gli utenti attuali, sia quelli potenziali; una dimensione diversa di dialogo, che ha fornito moltissimi spunti di riflessione. Lancio da questo spazio la proposta di realizzare, proprio con le risorse comuni degli associati di Sistema Musica, un sondaggio demoscopico ancora più capillare, completo e sistematico, che serva a tarare efficacemente le iniziative dell'intera rete concertistica locale; in tale prospettiva metteremo a disposizione degli altri partner quanto emerso dalle nostre iniziative.

Torino è una città estremamente vivace sotto il profilo culturale e in particolare sotto quello musicale, una città che da tempo è protagonista della sua trasformazione postindustriale. Partecipare attivamente a questa transizione vuol dire anche coglierne tutte le opportunità, contribuendo al tempo stesso a valorizzare l'immagine di un territorio colto, ricco di tradizioni, carico di progetti stimolanti. Il circuito turistico torinese è entrato a pieno titolo in quello delle città d'arte: da qui l'opportunità e il dovere di "agganciarlo", proponendo in modo intelligente e coordinato un'offerta musicale che arricchisca la proposta culturale del territorio, cercando al tempo stesso di migliorare i risultati della biglietteria e arrivando a un pubblico "nuovo" o altrimenti non raggiungibile. Allo stesso modo è importante realizzare pienamente ed estendere accordi per la promozione congiunta, come quelli avviati con il Museo Nazionale del Cinema e con il Museo Egizio per favorire lo scambio tra le rispettive utenze, e facilitare la fusione di proposte culturali differenti. A queste iniziative se ne stanno aggiungendo altre: dall'incremento dei punti vendita di biglietti e abbonamenti, agli accordi di collaborazione con gli operatori professionali del circuito turistico.

Anche l'attività concertistica tradizionale della nostra Orchestra, già molto legata alla vita culturale della città, deve raggiungere un ancor più saldo ancoraggio con le tante manifestazioni cittadine a partire dal *Torino Film Festival* o da *Contemporary*. Lo stesso Auditorium, con la sua posizione centrale, la sua capienza e le sue strutture, deve aprirsi di più, divenire una presenza attiva nello sviluppo e nella crescita del sistema culturale piemontese, uno spazio vivo dove non si fa solo musica ma cultura in senso lato.

La Rai si ricorda molto bene di avere una grande Orchestra e intende valorizzarla come uno degli strumenti con cui un servizio pubblico svolge la sua missione di promozione e diffusione della cultura nel paese. Così, ritengo, la Rai può far "vedere", e bene, la musica.

Aldo Pellegrini
*responsabile del Centro di Produzione di Torino e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai*



*intervista*

# Michael Guettler
## Il direttore tedesco tra Chopin e la Moldava

di Nicola Pedone

Michael Guettler è nato in un paese non lontano da Dresda, città della sua prima formazione musicale presso la prestigiosa Musikhochschule «Carl Maria von Weber». Parla un ottimo italiano e la cosa, ovviamente, suscita curiosità, cui il direttore d'orchestra non si sottrae: «Dopo la caduta del muro ho iniziato a viaggiare moltissimo, in particolare in Italia, dove ho avuto anche importanti riconoscimenti all'inizio della mia attività internazionale (a Spoleto nel 1996 e a Treviso nel 1994). A Napoli ho fatto la gavetta, ho lavorato per due anni e mezzo e sono stato anche fidanzato!»

**Veniamo al suo prossimo impegno con l'Osn della Rai a Torino, dove dirigerà il *Concerto in mi minore* di Chopin. In genere, tutta l'attenzione è rivolta al pianoforte, oggettivamente predominante. Proviamo invece, per una volta, a partire dall'orchestra: come vede, da direttore, la scrittura orchestrale di Chopin?**
«Personalmente provo un grande piacere a dirigere i suoi concerti: sono ben scritti anche nella parte orchestrale e non si fa per niente fatica a far suonare l'orchestra. Prendiamo l'introduzione, lunghissima e molto più ricca che in altri compositori».

**A proposito del famoso "rubato", Chopin una volta disse che la mano sinistra – nei suoi pezzi per pianoforte solo – svolgeva la funzione dell'orchestra, ossia mantenere il tempo, per consentire alla destra di muoversi con più libertà. Lo stesso vale nel rapporto tra solista e orchestra?**
«Sì, questo è un principio generale. Leopold Mozart diceva che un buon accompagnatore è colui che fornisce un fondamento solido su cui il solista fa il rubato: se l'accompagnamento cede al rubato del solista, glielo rovina. Naturalmente, chi accompagna deve sapere dove cedere per fraseggiare insieme e dove, invece, mantenere la regolarità».

**Che selezione proporrà del ciclo di Smetana, *La mia patria*?**
«Farei tutti e sei i poemi sinfonici, ma per ovvie ragioni di tempo ho scelto *Vyšehrad*, *Moldava*, *Dai campi e dai boschi di Boemia* e *Blaník*. Il primo e l'ultimo non potevano mancare, perché sono la prima e l'ultima pietra dell'arco, così come la *Moldava*, il più noto e amato».

**La patria di cui parla Smetana con la sua musica così evocativa è più *Heimat* (patria-focolare) o *Vaterland* (patria-nazione)?**
«Noi tedeschi traduciamo con *Vaterland*, ma bisognerebbe fare un misto delle due parole! Questa poi, per me, è musica particolare. Parte della mia famiglia proviene proprio da lì, dalle terre oltre le colline metallifere della Sassonia. Erano costruttori di violini e io stesso ho disceso la Moldava in canoa. Insomma, tanti fatti personali che si intrecciano. Ma tornando alla musica, lavorerò su una versione critica uscita a Praga all'inizio degli anni Ottanta, che fa giustizia dei vari ritocchi alla strumentazione stratificatisi nel tempo, ma estranei all'autore».

giovedì 12 giugno
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 13 giugno
ore 21 – turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Michael Guettler**
*direttore*
**Alexander Lonquich**
*pianoforte*

**Chopin**
Concerto n. 1
per pianoforte e orchestra
op. 11

**Smetana**
Quattro poemi sinfonici
da *La mia patria*

Non appena il repertorio lo consente, **Alexander Lonquich** è felicissimo di indossare la duplice veste di solista e direttore: «C'è più allegria, più coinvolgimento dell'orchestra e il giusto spirito cameristico» aveva confessato qualche tempo fa, proprio su queste pagine. Certo non puoi farlo con Chopin, ma ai tempi di Mozart questa era la prassi, quando il pianista – spesso il compositore stesso – sedeva al pianoforte e insieme dirigeva, tutt'al più aiutato dal primo violino. Lonquich lo ha già sperimentato, con risultati entusiasmanti, con l'Orchestra da camera di Mantova, la Camerata Academica Salzburg e la Mahler Chamber Orchestra. La prima volta da solista e direttore con l'Orchestra Rai è fissata per venerdì 30 maggio a Vercelli (replica domenica 1 giugno ad Asti), con una intelligente impaginazione che avvicina le *Danze tedesche* di Mozart a quelle di Schubert e collega, attraverso la tonalità di do minore, i due piatti forti della serata: la *Tragica* di Schubert e il *Concerto K. 491* di Mozart. *(n.p.)*

# Gautier Capuçon
## Un talento nato in casa

di Gianni Nuti

giovedì 19 giugno
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 20 giugno
ore 21 – turno blu

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Jeffrey Tate** *direttore*
**Gautier Capuçon** *violoncello*

**Elgar**
Concerto per violoncello e orchestra
**Bruckner**
Sinfonia n. 2 in do minore

Non serve imporre la disciplina della musica ai bambini, incasellando l'impegno tra il nuoto e l'inglese con insegnante di madrelingua. Basta che per casa circolino canti e armonie e un'aria appassionata passi di bocca in bocca insieme con parole stupefatte che descrivono un concerto indimenticabile e pensieri trepidanti rivolti a un'opera attesa a lungo.

Così è successo in casa Capuçon, un'abitazione savoiarda ai confini estremi della Francia Parigi-centrica, dove tre bimbi hanno respirato un sano, autentico amore per la musica da parte di due genitori non fanatici né smaniosi di proiettare sulla progenie aspirazioni di riuscita artistica a loro negate.

La primogenita, eccellente pianista, abbandona una promettente carriera concertistica per la famiglia; il secondo, Renaud, è violinista di chiara fama e ha fatto da battistrada al fratello Gautier, violoncellista oggi ventisettenne, talento indiscusso. A detta loro, ciascuno ha appreso dall'altro senza competizioni o gelosie, come in una comunità educativa spontanea.

Immerso in un bagno continuo di suoni, già a quattro anni e mezzo l'ultimo nato dei Capuçon suona il violoncello un'ora al giorno, attratto dalla rapidità con cui si dimostrava in grado di ricavare con l'arco suoni corposi e commoventi. Dall'apprendistato passa al Conservatorio Regionale di Chambéry e ben presto segue il fratello nella capitale, dove studia prima con Anne Cochet-Zakine e poi con l'emerito Philippe Muller. Il perfezionamento con Heinrich Schiff a Vienna aggiungerà alla sensibilità raffinata per i timbri e le sfumature di tocco maturata in patria il rigore del progetto musicale e l'approccio speculativo e filosofico alla musica che è proprio della cultura mitteleuropea.

La completezza della sua personalità musicale ha fatto apprezzare Gautier Capuçon in tutto il mondo, gli ha permesso di essere nominato "talento dell'anno" alle Victoires de la Musique appena un anno dopo il fratello maggiore (di un lustro più vecchio) e di vincere concorsi internazionali di prestigio, uno per tutti l'«André Navarra» di Tolosa.

Si è misurato con interi vivai di talenti precoci come la Mahler Chamber Orchestra e l'Orchestra Giovanile Europea, sotto la direzione di nomi come Daniel Harding, Claudio Abbado, Pierre Boulez, Kent Nagano e Seiji Ozawa e ha duettato poi con celebrità come Martha Argerich, Daniel Barenboim, Yuri Bashmet, Gérard Caussé e molti altri.

Sarà interessante ascoltarlo confrontarsi con il *Concerto per violoncello op. 85* di Elgar, scritto nel 1919, che fin dal recitativo col quale esordisce è una meditazione sulla guerra appena finita. Lirismo nostalgico e impeti di disperata, elegante ribellione si alternano in un generale clima di instabilità armonica e di sospensione stagnante. Chi assisterà alla prova artistica di Gautier Capuçon davanti a quest'opera resterà calamitato dall'estro di un interprete che, in nome della sua giovinezza, osa enfatizzare contrasti tra pianissimi sussurrati e percussivi colpi d'arco, acuminati al punto da sfiorare l'asprezza senza perdere il filo della tensione formale, senza il minimo cedimento nell'intonazione. Dall'altra parte, in forza di una maturità precoce, saprà condurre il dialogo con l'orchestra con empatia, autorevolezza e carisma. Dietro a un ciuffo corvino seguirete una mimica facciale espressiva e duttile, mentre le sue dita faranno indossare alla musica una quantità così ampia di abiti espressivi diversi e con tale sorprendente prontezza da non lasciare allo spettatore alcun interstizio dove concedersi un minimo cedimento di attenzione, dove costruirsi l'alibi per un parziale congedo.

# Musica e spazio
## Le esperienze di Xenakis e Varèse

mercoledì 2 luglio
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
XXIII Congresso Mondiale
degli Architetti UIA

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Arturo Tamayo** *direttore*
**Carole Louis** *soprano*

**Xenakis**
*Shaar* per grande orchestra
*Metastaseis* per 60 esecutori

**Varèse**
*Offrandes* per soprano e orchestra da camera
*Amériques* per grande orchestra

di Andrea Valle

Esule dalla Grecia in Francia, Xenakis approda a Parigi nel 1947, dove il suo destino incrocia quello di Le Corbusier. Nello studio del grande architetto svizzero, Xenakis lavorerà per circa dieci anni come ingegnere, contribuendo in maniera fondamentale a quell'incontro di architettura e matematica che Le Corbusier sperimentava nel progetto della città di Chandigarh come nel convento di Sainte-Marie de la Tourette. In entrambi i casi, l'apporto di Xenakis verte sul problema della proporzione e del ritmo, e trova uno dei suoi momenti di sperimentazione nella complessa gestione dei volumi e delle superfici delle vetrate. Nella loro scansione variabile, le vetrate connettono alla spazialità architettonica della superficie la temporalità della modulazione ritmica. Così, se per Xenakis l'architettura include il tempo, allo stesso modo spesso la musica si costruisce come o attraverso uno spazio. Punto di incontro tra musica e architettura è a tutti gli effetti il Padiglione Philips per l'*Esposizione Internazionale* di Bruxelles del 1958: per esso, Xenakis progetta una struttura generata matematicamente e costituita esclusivamente da superfici curve. Durante l'*Esposizione* il padiglione ospita a ciclo continuo il *Poème Électronique*, opera multimediale *ante litteram* che include proiezioni di immagini – scelte da Le Corbusier – e musica – composta da Edgar Varèse – diffusa attraverso trecentocinquanta altoparlanti. Varèse, ormai settantacinquenne, lavora per un anno alla composizione del brano omonimo, inseguendo il sogno, perseguito tenacemente nei trent'anni precedenti, di un suono che finalmente circoli nello spazio. Nonostante la distruzione del padiglione, avvenuta nel 1959, il *Poème Électronique* resta un punto nodale della modernità: ultima opera completa di Varèse ultimo lavoro di Xenakis nello studio di Le Corbusier, passaggio del testimone tra due grandi irrequieti della contemporanietà musicale, esso segna infatti il definitivo spostamento degli interessi di Xenakis dall'architettura verso la composizione. Non a caso, Xenakis contribuisce all'opera anche con il brano elettronico *Concret PH*, in cui la natura granulare della materia sonora anticipa una sensibilità che diverrà attuale quarant'anni dopo.

# A Venaria le architetture musicali di Nyman

di Fabrizio Festa

Non poteva esserci compositore più affine ad architetture e giardini di Michael Nyman. Chi rammenti la colonna sonora del sempre suggestivo *I misteri del giardino di Compton House* (*The Draughtsman's Contract*, 1982, regia, manco a dirlo, di Peter Greenaway) ricorderà bene come la musica del compositore inglese disegnasse con efficace linearità sia gli spazi (intricati) della trama, sia quelli argutamente labirintici del giardino nel gioco di rimandi, peraltro, coi disegni del protagonista. Dunque, non stupisce che questo suo *Secondo concerto per pianoforte*, pur motivato dalle esigenze della committenza, si unisca con coerenza al contesto ambientale e architettonico, come lo stesso Nyman ha avuto occasione di dichiarare. Del resto, le strutture sostanzialmente simmetriche della sua scrittura (una scrittura euritmica in senso vitruviano, ove cioè le corrispondenze degli elementi seguano proporzioni eleganti e regolari) bene si prestano a essere ascoltate – senza per questo perdere la loro autentica connotazione musicale – in ambienti fortemente caratterizzati dal punto di vista estetico. È una caratteristica essenziale del suo stile, che non può essere peraltro banalmente ricondotta alle formule della musica d'ambiente. Nyman, fin dai suoi esordi alla fine degli anni Sessanta, non è mai venuto meno, infatti, a una concezione musicale minimalistica sì, ma fondata progettualmente. Le sue opere nascono architettonicamente (come dimostrano tanto le colonne sonore cinematografiche, quanto i brani da concerto), e chiaramente obbediscono a un preciso principio costruttivo. Per Nyman valgono, a epitome di una carriera importante e ricca di successi, le parole dell'Alberti: «Principalmente si consiglia di occupare l'intero pavimento con linee e figure musicali e geometriche, per modo che la mente dei presenti sia in ogni maniera attratta verso la cultura».

giovedì 10 luglio
Reggia di Venaria Reale

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Carlo Boccadoro** *direttore*
**Emanuele Arciuli** *pianoforte*

**Boccadoro**
*Royal Gardens Music*

**Nyman**
*Piano Concerto* n. 2
*"A Celebration for Venaria Reale"*
(prima esecuzione assoluta - commissione Regione Piemonte)

**Falla**
*Noches en los jardines de España*

**Stravinskij**
*Feu d'artifice*, fantasia op. 4

# Katia e Marielle Labèque
## Un mondo sul filo della musica

di Oreste Bossini

La prima domanda buona da fare a Katia e Marielle Labèque, in una futura intervista, sarebbe quella di chiedere loro se ricordano la giornata dell'8 dicembre 1969. A Parigi doveva fare un freddo cane, ma le sorelle Labèque erano troppo impegnate a suonare le *Visions de l'Amen* di Olivier Messiaen per accorgersene. Stavano registrando il loro primo disco e non è difficile immaginare la concentrazione e l'energia profuse dalle due musiciste nel lavoro. La ripresa si svolgeva nella Salle Adyar, in Place Rapp, all'interno di uno splendido edificio Art Nouveau di proprietà della Società Teosofica. L'autore in persona, entusiasta del lavoro e incantato dalla maniera energica e appassionata di suonare delle giovani interpreti, era presente alla registrazione, pronto a offrire un consiglio e a spiegare i passi più difficili. Rimane una fotografia, a testimonianza di quell'incontro indimenticabile. Messiaen, in quell'epoca già una sorta di guru della musica francese, indica con il dito un passo della partitura, appoggiato al pianoforte, rivolto alle due ragazze con l'espressione paziente e saggia di certi santi protettori che si scorgono nella pittura fiamminga. Katia e Marielle dovevano essere appena adolescenti, ma i capelli lisci e neri, ripartiti nel mezzo, conferivano al loro volto un aspetto ancor più infantile. Due bambine quasi, assorte con modestia a decifrare i segni di un mistero musicale troppo grande per la loro età, ma reso dalle loro mani un prodigio di sonorità e un arcobaleno mistico di colori sulle tastiere dei pianoforti. La vecchia fotografia in bianco e nero rivela anche qualche cosa del carattere delle Labèque, a osservarla bene. Per prima cosa, il coraggio. Katia e Marielle non sono intimorite dalle parole di una figura come quella di Messiaen, che incuteva rispetto a musicisti di ben altra esperienza. Osservano le note con scrupolosa attenzione e cercano di assorbire ogni sfumatura della spiegazione del maestro, ma non sembrano sfiorate dal dubbio di riuscire a compiere il loro lavoro in maniera adeguata. Si poteva esser certi, anche solo guardando la loro espressione, che la registrazione sarebbe riuscita in maniera impeccabile, secondo i desideri dell'autore.

Il maestro Murray Perahia ci ha comunicato che le sue condizioni di salute, per quanto migliorate, non gli consentono ancora di esibirsi in pubblico. Augurandogli il più pronto e completo ristabilimento, l'Unione Musicale è grata a Katia e Marielle Labèque per aver accettato di essere protagoniste dell'ultimo concerto della stagione 2007-2008.

Inoltre il loro atteggiamento manifesta già l'indole delle due diverse personalità. Marielle, perfettamente rilassata, le mani appoggiate sul pianoforte accanto alla musica, emana dalla compostezza della figura un'aura di forza interiore, di solidità imperturbabile, di fiducia muta in se stessa. Katia è diversa, sembra più inquieta e mercuriale. Il dito appoggiato al labbro, mentre segue il rigo musicale ascoltando Messiaen, manifesta il desiderio di non accontentarsi della spiegazione, di trattenersi dal chiedere qualcosa di più al maestro, di sapere ciò che la scrittura ancora non le ha rivelato.

Viene spontaneo chiedersi cosa sia rimasto di quelle due adolescenti, dopo che la vita ha plasmato la loro intelligenza e l'esperienza del bene e del male ha conferito una forma certamente diversa al loro cuore. L'impressione è che il carattere di fondo non sia cambiato in maniera radicale, rispetto a quel giorno di dicembre di tanti anni fa. Continueranno di sicuro a cercare altre musiche nuove, inaudite per così dire, cercando ancora di lavorare con un musicista pronto a chinarsi con loro sulla partitura fresca di stampa distesa sul pianoforte. Rispetto a quella fotografia del 1969, tutto sembra così diverso e lontano, a cominciare dal fatto che oggi le Labèque registrano i dischi con la loro etichetta discografica, KML. Non sono più ragazzine con i capelli sulle spalle, ma artiste affermate e imprenditrici di loro stesse. Eppure, a guardare e riguardare lo sguardo serio di Marielle e il ditino inquieto sul labbro di Katia, risulta chiaro che il filo della loro storia non si è spezzato, che il nucleo profondo del loro mondo è rimasto intatto. E tanto ci basta per tornare ad ammirarle.

mercoledì 4 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari,
primo abbonamento

**Katia e Marielle Labèque**
*pianoforti*

**Debussy**
*En blanc et noir,*
3 capricci per 2 pianoforti

**Schubert**
Fantasia in fa minore
per pianoforte a 4 mani
op. 103 D. 940

**Ravel**
*Ma mère l'oye*
per pianoforte a 4 mani
*Rhapsodie espagnole*
per pianoforte a 4 mani

AVVIO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI PER LA **STAGIONE 2008-2009** DELL'UNIONE MUSICALE A PARTIRE DALLE **ORE 19** PRESSO **IL FOYER DELL'AUDITORIUM DEL LINGOTTO**. AGLI ABBONATI DELLE SERIE *L'ALTRO SUONO* E *DIDOMENICA* CHE CONFERMERANNO IL PROPRIO POSTO E A QUANTI SOTTOSCRIVERANNO UN NUOVO ABBONAMENTO SARÀ DATO UN **BIGLIETTO OMAGGIO** PER QUESTO CONCERTO.

# I Concerti dell'Unione Musicale

## SERIE DISPARI

Conservatorio
Auditorium del Lingotto
Teatro Regio
ore 21

mercoledì 1 ottobre
**Orchestra Sinfonica di Sidney**
**Gianluigi Gelmetti** *direttore*
**Rosamund Plummer** *flauto*
**William Barton** *didgeridoo*
Ravel, Lim

mercoledì 22 ottobre
**Nathalie Stutzmann** *soprano*
**Inger Soedergren** *pianoforte*
Schubert

mercoledì 5 novembre
**Renaud Capuçon** *violino*
**Antoine Tamestit** *viola*
**Gautier Capuçon** *violoncello*
**Nicholas Angelich** *pianoforte*
Mahler, Fauré, Brahms

mercoledì 3 dicembre
**Kremerata Baltica**
**Gidon Kremer** *direttore e violino*
Glière, Kissine, Schubert,
Desyatnikov

giovedì 11 dicembre
**Brunello Baroque Experience**
**Mario Brunello** *violoncello*
**Roberto Loreggian**
*clavicembalo, organo*
**Francesco Galligioni** *violoncello*
**Ivano Zanenghi** *arciliuto, tiorba*
**Evangelina Mascardi** *liuto,*
*tiorba, chitarra*
Bach, Vivaldi

mercoledì 14 gennaio
**Sonia Bergamasco** *voce*
**Emanuele Arciuli** *pianoforte*
R. Strauss, *Enoch Arden*

mercoledì 28 gennaio
**Quartetto Guarneri**
Beethoven

mercoledì 11 febbraio
**Viktoria Mullova** *violino*
**Giuliano Carmignola** *violino*
C.P.E. Bach, Vivaldi, Haydn,
Bartók, Leclair, Prokof'ev

mercoledì 25 febbraio
**Orchestra di Padova**
**e del Veneto**
**Alexander Janiczek** *maestro*
*concertatore*
**Pietro De Maria** *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

mercoledì 11 marzo
**I Solisti di Pavia**
**Enrico Dindo** *direttore e*
*violoncello*
Mendelssohn, Haydn, Čajkovskij

martedì 17 marzo
**Quartetto Artemis**
Schubert, Widmann

mercoledì 25 marzo (ore 21)
**Quartetto di Tokyo**
Haydn

lunedì 30 marzo
**Filarmonica George Enescu**
**Cristian Mandeal** *direttore*
**Radu Lupu** *pianoforte*
Beethoven, Berlioz

mercoledì 8 aprile
**Evelyn Glennie** *percussioni*
Zivkovic, Schmitt, Reich, Abe,
Alvarez, Masson, Steven, Bach

mercoledì 10 giugno
**András Schiff** *pianoforte*
IL GENIO DI JOSEPH HAYDN

## SERIE PARI

Conservatorio
Auditorium del Lingotto
Teatro Regio
ore 21

mercoledì 1 ottobre
**Orchestra Sinfonica di Sidney**
**Gianluigi Gelmetti** *direttore*
**Rosamund Plummer** *flauto*
**William Burton** *didgeridoo*
Ravel, Lim

mercoledì 15 ottobre
**Grigory Sokolov** *pianoforte*
Mozart

mercoledì 29 ottobre
**Vadim Repin** *violino*
**Itamar Golan** *pianoforte*
Debussy, Stravinskij, Beethoven

mercoledì 19 novembre
**Sergej Krylov** *violino*
Ysaÿe, Bach, Berio, Paganini

mercoledì 26 novembre
**Pietro De Maria** *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

mercoledì 10 dicembre
**Brunello Baroque Experience**
**Mario Brunello** *violoncello*
**Roberto Loreggian**
*clavicembalo, organo*
**Francesco Galligioni**
*violoncello*
**Ivano Zanenghi** *arciliuto,*
*tiorba*
**Evangelina Mascardi** *liuto,*
*tiorba, chitarra*
Bach, Vivaldi

mercoledì 21 gennaio
**King's Singers**

mercoledì 4 febbraio
**Orchestra**
**I Pomeriggi Musicali**
**Antonello Manacorda**
*direttore*
**Midori** *violino*
Mendelssohn, Beethoven

mercoledì 18 febbraio
**I Virtuosi Italiani**
**Massimo Quarta** *direttore e*
*violino*
**Lilya Zilberstein** *pianoforte*
Chausson, R. Strauss,
Beethoven-Mahler

mercoledì 4 marzo
**Geringas Baryton Trio**
Haydn

mercoledì 18 marzo
**Quartetto Artemis**
Schubert, Widmann

mercoledì 25 marzo (ore 18.30)
**Quartetto di Tokyo**
Haydn

lunedì 30 marzo
**Filarmonica George Enescu**
**Cristian Mandeal** *direttore*
**Radu Lupu** *pianoforte*
Beethoven, Berlioz

mercoledì 22 aprile
**Trio di Parma**
Schubert, Añón, Franceschini,
Mendelssohn

mercoledì 10 giugno
**András Schiff** *pianoforte*
IL GENIO DI JOSEPH HAYDN

## SERIE L'ALTRO SUONO

Conservatorio ore 21

lunedì 13 ottobre
**Academia Montis Regalis**
**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Maria Bayo** *soprano*
Arie di Haendel e Hasse
dedicate a Faustina Bordoni

lunedì 10 novembre
**Odhecaton**
**Paolo Da Col** *direttore*
**Enrico Bonavera** *attore*
Vecchi, *L'amfiparnaso*

lunedì 15 dicembre
**Academia Montis Regalis**
**Coro Filarmonico**
**Ruggero Maghini di Torino**
**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Claudio Chiavazza** *maestro*
*del coro*
Bach, *Oratorium Tempore*
*Nativitatis Christi* BWV 248

lunedì 26 gennaio
**Amsterdam Baroque Orchestra**
**Amsterdam Baroque Choir**
**Ton Koopman** *direttore*
*e organo*
**Johannette Zomer** *soprano*
**Bogna Bartosz** *contralto*
**Jörg Dürmüller** *tenore*
**Klaus Mertens** *basso*
Haendel, Bach

lunedì 16 febbraio
**Academia Montis Regalis**
**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Gianluca Cascioli** *pianoforte*
Haydn

lunedì 16 marzo
**Ensemble L'Arpeggiata**
**Cristina Pluhar**
*direttore*
ALL'IMPROVVISO.
CIACCONE, BERGAMASCHE...
E UN PO' FOLLIE

lunedì 6 aprile
**Academia Montis Regalis**
**Coro Filarmonico**
**Ruggero Maghini di Torino**
**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Claudio Chiavazza** *maestro*
*del coro*
Carissimi, Charpentier

lunedì 27 aprile
**Le Poème Harmonique**
**Vincent Dumestre** *direttore*
CARNETS DE VOYAGE

lunedì 11 maggio
**Concerto Copenhagen**
**Lars Ullrik Mortensen** *direttore*
**Anne Sophie von Otter** *soprano*
Bach

## SERIE DIDOMENICA

Torino – Conservatorio
Alba – Fondazione Ferrero
ore 16.30

domenica 26 ottobre
**Ottetto d'Archi dei Filarmonici di Berlino**
Spohr, Gade, Glière

domenica 9 novembre
**Quartetto vincitore del Concorso Paolo Borciani**

domenica 30 novembre
**Ensemble '900 e Oltre**
**Antonio Ballista** *direttore*
**Alessandro Lucchetti** *pianoforte*
PUCCINI FOREVER

domenica 14 dicembre
**Die Singphoniker**
Canti natalizi tradizionali e rinascimentali;
*What a wonderful world*

domenica 18 gennaio
**Coro della Radio Svedese**
**Peter Dijkstra** *direttore*
**Yaara Tal & Andreas Groethuysen** *pianoforte a 4 mani*
Brahms, *Liebeslieder*

domenica 15 febbraio
**Giovanni Doria Miglietta** *pianoforte*
Schumann, Chopin, Liszt, Skrjabin, Gershwin

domenica 15 marzo
**Trio Modigliani**
Schubert, Beethoven, Šostakovič

domenica 19 aprile
**Roberto Cappello** *pianoforte*
Schumann, Gershwin, Ravel

## FESTIVAL BACH

Teatro Vittoria
ore 20 (aperitivo alle 19.30)

sabato 25 ottobre
**Angiola Rocca** *pianoforte*
Partita BWV 825
Quattro Duetti BWV 802-805
Suite francese BWV 815
*Aria Variata* BWV 989

martedì 28 ottobre
**Alessandro Taverna** *pianoforte*
Preludio e Fuga BWV 886
Suite inglese BWV 810
Partita BWV 829

martedì 4 novembre
**Rosamaria Bene** *pianoforte*
Sei Piccoli Preludi
BWV 933-938
Fuga BWV 950
Fuga BWV 951
Toccata BWV 912
*Ouverture* BWV 831

sabato 8 novembre
**Leonora Armellini** *pianoforte*
15 Sinfonie BWV 707-801
Suite BWV 813
Preludio e fuga BWV 883
Fantasia cromatica e fuga BWV 903

## FESTIVAL VIOLINI

Circolo dei Lettori
ore 20 (aperitivo alle 19.30)

martedì 24 febbraio
**Francesco Cerrato** *violino*
**Paolo Gilardi** *pianoforte*
Bach, Beethoven, Rozsa, Williams

sabato 28 febbraio
**Laura Marzadori** *violino*
**Alexia Muzà** *pianoforte*
Bach, Beethoven, Ravel

martedì 3 marzo
**Lautaro Acosta** *violino*
**Carmelo Luca Sambataro** *pianoforte*
Bach, Mozart, Ysaÿe

sabato 7 marzo
**Francesca Dego** *violino*
**Francesca Leonardi** *pianoforte*
Bach, Mozart, Ravel

Nella serata di **mercoledì 4 giugno** a partire dalle **ore 19**, presso il foyer dell'Auditorium del Lingotto, si aprirà il **rinnovo degli abbonamenti** (compreso il *secondo abbonamento* riservato ai titolari di *primo abbonamento* sottoscritto nella passata stagione).
Per rendere più agevoli le operazioni di sottoscrizione agli abbonati della passata stagione sarà consentito di effettuare telefonicamente il rinnovo (**da lunedì 26 a venerdì 30 maggio** al numero 011 566 98 11) e di ritirare la tessera la sera del concerto.
Gli abbonati della serie *l'altro suono* e *didomenica* che intendono rinnovare riceveranno il biglietto omaggio per assistere al concerto di Katia e Marielle Labèque in programma nella stessa serata.
I posti al Conservatorio e all'Auditorium del Lingotto saranno automaticamente confermati e sarà assegnato il posto per il Teatro Regio; chi desiderasse cambiare serie o posto al Conservatorio potrà rinnovare ed esercitare l'opzione di cambio nelle date fissate; con la riconferma telefonica si potranno sottoscrivere anche le eventuali estensioni all'abbonamento.
**La sera di mercoledì 4 giugno chi sottoscriverà un nuovo abbonamento**, compreso il *primo abbonamento* riservato a chi si abbona per la prima volta in un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, **riceverà un biglietto omaggio per il concerto di Katia e Marielle Labèque**.
**Da lunedì 9 giugno a mercoledì 17 settembre** proseguiranno le **conferme** dei posti al Conservatorio con **una nuova assegnazione dei posti all'Auditorium del Lingotto e al Teatro Regio**.
**Giovedì 18 e venerdì 19 settembre** si effettueranno i **cambi di posto** e **di serie** per chi ha già riconfermato.
**Da sabato 20 settembre** inizierà la vendita dei **nuovi abbonamenti**.
**Da mercoledì 24 settembre** inizierà la vendita degli **abbonamenti *Giovani*** che potranno essere sottoscritti fino a 30 anni compiuti. Al momento della sottoscrizione il giovane potrà scegliere i concerti da inserire nella propria tessera.
I concerti pomeridiani avranno inizio alle **ore 16.30**, quelli serali alle **ore 21** (a eccezione degli 8 appuntamenti relativi ai *Festival* che inizieranno alle ore 20 e al doppio concerto del Quartetto di Tokyo alle ore 18.30 e alle ore 21).

### TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

| | |
|---|---|
| 1 serie a scelta (*dispari* o *pari* - 15 concerti) | **euro 260** |
| *l'altro suono* (9 concerti) | **euro 150** |
| *didomenica* (8 concerti + 2 voucher da 1 euro) | **euro 100** |
| 1 serie + *l'altro suono* (24 concerti) | **euro 360** |
| *dispari* + *pari* + 1 *Festival* a scelta (33 concerti) | **euro 390** |
| *dispari* + *pari* + *l'altro suono* + 1 *Festival* a scelta (42 concerti) | **euro 470** |
| *primo abbonamento* (10 concerti) | **euro 100** |
| *secondo abbonamento* (*dispari* o *pari* - 15 concerti) | **euro 150** |
| *minitessera Grandi Eventi* (3 concerti) (per abbonati *didomenica* e *l'altro suono*) | **euro 50** |
| *minitessera* 3 concerti (per abbonati di tutte le serie) | **euro 30** |
| *minitessera* 4 concerti (per abbonati di tutte le serie) | **euro 40** |
| *minitessera* 6 concerti (per abbonati di tutte le serie) | **euro 60** |
| *Festival Bach* e *Festival Violini* (4 concerti) per abbonati | **euro 30** |
| *Festival Bach* e *Festival Violini* (4 concerti) per non abbonati | **euro 45** |
| *Giovani* (12 concerti) | **euro 40** |
| *Giovani* (25 concerti) | **euro 70** |
| *Giovani* (45 concerti) | **euro 100** |

Riduzione del 50% del costo degli abbonamenti *Giovani* per gli iscritti al Conservatorio e al Dams Musica.

### INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 10123 Torino
tel. 011 56 69 811 – fax 011 53 35 44
info@unionemusicale.it – www.unionemusicale.it

mercoledì 11 giugno
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 17
INCONTRO CON L'OPERA
***Edgar***
a cura di
**Susanna Franchi**

mercoledì 25 giugno
Teatro Regio
Sala Caminetto
ore 17
TAVOLA ROTONDA
***Edgar***
partecipano
**Simonetta Puccini**
**Cristiano Ostinelli**
**Linda Fairtile**
**Gabriele Dotto**
**Susanna Franchi**

ingresso libero

# *Edgar* nella prima versione
## Per ascoltare Puccini come se fosse la prima volta

di Susanna Franchi

Sarebbe bello ascoltare le opere giovanili di un compositore senza pensare a quelle che sono venute dopo, a quelle mature. Chi, ascoltando *Oberto, conte di San Bonifacio* avrebbe predetto che, quel Verdi Giuseppe da Busseto, avrebbe scritto *Traviata* o *Otello*? E allora, ascoltando *Edgar*, di Puccini Giacomo da Lucca, la sua seconda opera, il suo unico vero "insuccesso" (*Madama Butterfly* dopo il fiasco scaligero divenne una delle opere più amate), il gioco non è quello di giudicarlo pensando a quello che avrebbe composto dopo, ma pensando a cosa funziona – teatralmente, musicalmente, drammaturgicamente – e cosa non funziona. L'occasione, offerta dal Teatro Regio il 25 giugno, è ghiotta perché si ascolterà *Edgar* proprio come accadde ai suoi primi ascoltatori il 21 aprile 1889 al Teatro alla Scala: la versione in quattro atti, quella che, dopo il successo di stima del pubblico e le perplessità della critica, Puccini modificò più volte fino ad arrivare alla versione in tre atti che è quella che da allora è sempre stata rappresentata. Invece, con una storia quasi alla Indiana Jones, grazie alla partitura per orchestra che si credeva perduta e che Simonetta Puccini – nipote del compositore – ha ritrovato, per la prima volta in epoca contemporanea assisteremo alla prima versione di *Edgar*. Ma, andiamo con ordine. All'origine c'è il *poème dramatique La coupe et les lèvres* (*La coppa e le labbra*) di Alfred de Musset, che fa parte della raccolta *Un spectacle dans une fauteil*, ovvero drammi da leggere in poltrona più che da recitare; il protagonista è una sorta di Faust, uno pseudo-eroe byroniano, malinconico e infelice, che disprezza tutto e tutti. Da quei tremila versi e cinque atti Ferdinando Fontana, che era già stato librettista di *Le Villi*, prima opera di Puccini, trae il libretto di *Edgar*, trasferendo l'azione dal Tirolo alle Fiandre del 1302 e prendendosi molte libertà rispetto all'originale: Frank, il protagonista diventa Edgar, Deidamia (la buona) diventa Fidelia, Belcolore (la cattiva) si trasforma in Tigrana, due nomi che subito servono a chiarire il carattere delle protagoniste femminili.

La trama, in quattro atti, così racconta: Edgar, diviso tra l'amore puro per la giovane Fidelia e quello "scandaloso" per Tigrana, dopo aver dato fuoco alla casa paterna, fugge con Tigrana (atto I); stanco di quell'amore vizioso Edgar decide di lasciare Tigrana e si arruola nell'esercito che combatte i francesi (atto II). Edgar finge di essere morto in battaglia e, vestito da frate, assiste al suo funerale, denigrando davanti ai soldati la sua stessa figura; Tigrana (che il finto frate ha convinto donandole dei gioielli) racconta che Edgar è un traditore, così i soldati cercano di distruggere il feretro ma scoprono che all'interno vi è solo l'armatura; il frate si svela (atto III). È il giorno delle nozze di Edgar e Fidelia, ma Tigrana si introduce nella casa della ragazza e la uccide. Edgar, sconvolto, vorreb-

beucciderla ma i contadini la portano via condannandola a morte (atto IV).
Dopo la prima i critici si scagliano contro le insensatezze del libretto e trovano che il giovane Puccini sia debitore a Bizet (non è infatti come la storia di Don José, diviso tra Micaela, l'amore puro, e Carmen, quello impuro?), Gounod (la prima aria di Fidelia) e Ponchielli (concertato finale del primo atto). Dopo tre recite l'opera viene sospesa e Giulio Ricordi, dalle pagine della "Gazzetta Musicale", difende il suo pupillo da alcuni membri del Cda Ricordi che volevano sospendergli i compensi: «La critica milanese si scagliò con grande severità contro il libretto, e se fu più mite con il musicista, riconoscendone l'ingegno, ne accolse però il lavoro in modo tale che, ove il Puccini non avesse fortissima fibra d'artista, potrebbe concludere col dire: cambiamo mestiere».
Fortunatamente Puccini non cambia mestiere, ma comincia a modificare l'opera: taglia, sposta, cuce e ricuce, così una prima versione modificata esordisce a Lucca nel 1891 poi, il 28 gennaio 1892, la versione in tre atti va in scena al Teatro Comunale di Ferrara, poi a Torino e a Madrid. Completamente soppresso il quarto atto con i preparativi per le nozze, l'opera si conclude con il terzo, dopo che Edgar ha svelato di essere il finto frate, riabbraccia Fidelia ma Tigrana la uccide. Per Puccini, però, l'opera rimase sempre una spina nel fianco, qualcosa di irrisolto, tanto che nel 1905, regalando all'amica Sybil Seligman lo spartito dell'opera, vi scrisse: «E Dio ti guardi da quest'opera».
A farci amare *Edgar* forse basterebbe il fatto che Toscanini abbia utilizzato il *Requiem* del terzo atto per i funerali di Puccini a Milano. A noi smaliziati ascoltatori del 2008, che nelle orecchie abbiamo tutta la produzione del compositore, non resta che ridare una chance alla sua seconda opera. Ascoltatela come se fosse la prima volta: d'altra parte al Regio sarete come gli spettatori della Scala in quel lontano aprile 1889.

# La favola di Lü Jia
## Tra stazioni e sogni, aspettando i Berliner

In tanti si lamentano dei ritardi dei treni italiani. Lü Jia, invece, non smetterà mai di ringraziare le Ferrovie dello Stato per le sue distrazioni: «Estate 1990: ero alla stazione di Venezia, certo di avere perso la coincidenza per Trento. Mi salvò un ritardo di mezz'ora: presi il treno, partecipai al Concorso «Pedrotti», al quale mi ero iscritto tra mille sacrifici, e lo vinsi. Avevo 26 anni, e fu l'inizio della mia carriera internazionale».
Sembra una favola, quella di Lü Jia. Una favola che comincia già nel 1973, quando a Pechino arriva l'Orchestra Filarmonica di Berlino per la sua prima tournée cinese. «Fu un colpo di fulmine – racconta il maestro – dal quale non mi sarei più ripreso. Ancora oggi resto convinto che i Berliner siano il migliore ensemble del mondo, e dirigerli resta il mio sogno; anzi, il mio obiettivo».
Da Berlino, non a caso, avrebbe preso avvio l'avventura europea di Lü Jia, nel fatidico 1989, anno della caduta del Muro... «Partii in treno da Pechino, con pochi vestiti, molte partiture e 300 dollari. Per una settimana dormii nelle stazioni della metropolitana; di sera lavoravo in un ristorante, ma di giorno studiavo musica e avevo accesso alla Filarmonica e alla Deutsche Oper, il che mi ricompensava di ogni sacrificio».
Poi il «Pedrotti», l'incarico al «Verdi» di Trieste, l'Orchestra Regionale Toscana, quella di Norrkoeping in Svezia, e poi la Chicago Symphony, il San Carlo, Santa Cecilia, l'Arena di Verona, senza dimenticare le collaborazioni illustri con Zimerman, Mullova, Ughi, Lang Lang, Hendricks, Shaham...
Al Regio di Torino torna dopo la fortunata *Turandot* inaugurale del 2006, e ancora nel segno di Puccini... «Ci sono pochi autori d'opera che prediligo su tutti: Mozart, Strauss, Verdi e, appunto, Puccini. Mi piacciono il realismo delle sue storie e l'abilità che mette in campo nell'orchestrazione. Il Puccini della fase produttiva più matura è un autore di respiro realmente europeo, nei riferimenti e negli esiti». *(s.v.)*

# Tamagno-Puccini: faticoso connubio senza futuro

«Carissimo Tamagno, la proposta-preghiera, che coraggiosamente ti espongo, è che tu abbia a creare la importantissima parte del protagonista!». La parte era quella di Edgar, *title-rôle* dell'opera omonima, che Puccini, alla ricerca di grandi nomi di interpreti, voleva affidare a Francesco Tamagno fin dalla "prima" scaligera dell'aprile 1889.
Per il momento il desiderio rimase tale. Puccini tuttavia tornò alla carica tre anni più tardi, in occasione della ripresa dell'opera (revisionata) al Real di Madrid. L'insistenza di Puccini, calorosamente appoggiata da Giulio Ricordi, ebbe la meglio sulle resistenze di Tamagno, che finalmente si persuase ad accettare, prendendo parte a tre recite di *Edgar*.
Nonostante la presenza carismatica di Tamagno, l'opera non incontrò, né allora né dopo, il favore di critica e pubblico. Quanto a Tamagno, questa fu la prima e ultima volta in cui ebbe qualcosa da spartire con Puccini e il suo teatro. *(g.g.)*

*intervista*

# Lorenzo Mariani
## «Ritrovo in *Edgar* un Medioevo in forma allegorica»

di Stefano Valanzuolo

Quando si dice la fedeltà… «Sono 24 anni che aspetto di mettere in scena quest'opera. Finalmente ci riesco, e la cosa mi gratifica molto». Chi parla così è Lorenzo Mariani, regista di allestimenti importanti, già partner – tra i tanti – di Abbado, Gardiner, Chung. Segni particolari: una passione smodata per *Edgar*. «Nel 1984 – racconta – fui invitato dal Cantiere di Montepulciano a firmare la regia di questo titolo pucciniano, e me ne innamorai. Si trattava della versione in tre atti, quella corrente, insomma, rielaborata nel 1905 dall'autore ed edita da Ricordi. Documentandomi in vista dell'impegno, però, appresi dell'edizione milanese originale in quattro atti, ripresa solo una volta a Lucca. Mi affascinò subito l'idea di poter far rivivere la prima stesura dell'opera, resuscitandola da un oblio inspiegabile. Iniziai una caccia forsennata alla partitura del 1889, fino a trovarla, sia pure in riduzione per canto e pianoforte, a casa di Carlo Felice Cillario».

**Il resto è quasi storia di oggi…**
«Quasi, sì. Fu Marco Tutino a suggerire a Ricordi, nel 2005, la ricostruzione della versione in quattro atti partendo dallo spartito pianistico. Poi, il recente ritrovamento del manoscritto originale pucciniano è arrivato come un vero *coup de théâtre*: finalmente quello di Torino sarà l'*Edgar* che nessuno aveva più ascoltato da quella sera di 119 anni fa, alla Scala. Per me, è un sogno che si avvera, dopo tanti sforzi».

**Eppure, quest'opera che a lei piace tanto non riuscì mai a soddisfare lo stesso Puccini, che all'amica Sybil Seligman, sulla copertina dello spartito, scriveva: «Dio ti guardi da *Edgar*»…**
«Un po' scherzava, ne sono certo. E un po' si rendeva conto, secondo me, dell'enorme distanza che separava questo lavoro giovanile dalla sua produzione successiva, in questo senso quasi faticando a riconoscerlo come proprio. Capita a molti di noi, col trascorrere degli anni, di rimuovere ricordi o azioni legate al passato; e non scomoderei Freud per una cosa del genere».

**Non si può negare che sia un'opera con qualche pretesa…**
«È l'opera di un giovane curioso e molto dotato, capace di attingere a diversi influssi, con una gran voglia di emulare questo o quel modello illustre. Affiorano echi di Meyerbeer, nella struttura stessa del lavoro; ma c'è molto Ponchielli, specie nei concertati; e poi Bizet, la cui *Carmen* rappresenta un riferimento puntuale, specialmente in relazione al personaggio di Tigrana».

**Cosa offre di stimolante, *Edgar*, al regista?**
«Non un grande lavoro di scavo psicologico, direi: i personaggi risultano piuttosto ben definiti, ma proiettati in una luce alquanto semplicistica. Basta leggerne i nomi: la cattiva si chiama Tigrana; il baritono buono è Frank; e l'eroina pura e docile, naturalmente, Fidelia… Ecco, se considerassimo il dramma nel suo simbolismo evidente, rischieremmo di raccontare una storia medievale persino scontata e certamente demodé. Esiste, invece, un'altra chiave di lettura, più allusiva…»

**Parliamone, allora…**
«Personalmente ritrovo in *Edgar* la volontà di rileggere il Medioevo in forma quasi allegorica, calando quei personaggi da drammone nei margini di un clima molto influenzato dalla Scapigliatura. Ecco perché ho immaginato, insieme a Maurizio Balò, un contesto scenico neogotico. Mi viene in mente l'architettura secondo Camillo Boito, non a caso, e penso alla Galleria Vittorio Emanuele di Milano, alle cattedrali di ghisa della seconda metà dell'Ottocento… *Edgar* va riaccostato all'epoca del suo autore, sia pure idealmente, altrimenti si rischia di svilirne il senso».

# Grandi protagonisti di una partitura da scoprire

di Luca Del Fra

Sull'onda del successo di *Le Villi* (1884), un'opera-ballo di breve durata, Puccini con la sua seconda partitura teatrale, *Edgar* del 1889, mirava a una forma decisamente più massiccia puntando fin dal libretto di Ferdinando Fontana, ispirato a *La coupe et les lèvres* di Alfred de Musset, a una fusione di elementi del *Grand-Opéra* e del Naturalismo. Purtroppo quell'impianto si era parzialmente perso poiché Puccini, già dal 1892, aveva ridotto la partitura a tre atti, versione poi consolidata nel 1905 da una nuova revisione che ha portato alla forma che oggi conosciamo. Nondimeno per la prima volta, dopo oltre un secolo, il pubblico del Regio potrà assistere alla versione originale in quattro atti recentemente rinvenuta negli archivi pucciniani. Un'occasione per ascoltare *Edgar* non priva d'interesse, e al tempo stesso un ulteriore impegno per i cantanti che dovranno affrontare intere sezioni sconosciute della partitura, trovandosi alle prese con un titolo poco eseguito del teatro di Puccini, senza una forte tradizione interpretativa di riferimento.

Per l'occasione a Torino torna un tenore come José Cura, legato a questa città fin dai suoi esordi verdiani, prima con *Il corsaro* e poi con il debutto della parte titolare nell'*Otello* diretto da Claudio Abbado. Due successi che l'hanno lanciato sui grandi palcoscenici internazionali, dove si è imposto in questi anni come uno degli interpreti più richiesti del repertorio naturalista, anche e soprattutto grazie al risalto scenico dato ai personaggi. Sarà dunque avvincente vederlo calarsi nei panni di Edgar, ruolo tra i più articolati e più irrisolti per voce di tenore creati da Puccini. La maggior parte dei problemi nascono dalla credibilità scenica di un protagonista che muta idea a ogni cambio scena: spetterà dunque all'artista argentino, ormai dotato di una vasta esperienza, compiere una sorta di quadratura del cerchio, e non è detto che proprio nel quarto atto, quello soppresso nella seconda versione dell'opera, Cura non trovi quegli elementi che lo agevoleranno nell'impresa.

Come Micaela e Carmen di Bizet, anche le due figure femminili di *Edgar* rappresentano le due icone opposte della femminilità: l'amore puro, idealizzato e, al contrario, la fisicità lasciva, morbosa e soggiogante. Non a caso per la prima tipologia, quella di Fidelia, è stata scelta Amarilli Nizza: negli ultimi anni la cantante ha congiunto la sua avvenenza scenica e le qualità di soprano lirico a una sicura personalità, per affrontare molte partiture del repertorio naturalista, compreso il notevole *tour de force* di sostenere tutti e tre i ruoli femminili del *Trittico*, senza dimenticare la sua prova come Micaela. Dal canto suo Julia Gertseva ha legato al ruolo di Carmen la sua rapida affermazione in tutti i grandi palcoscenici internazionali. Un'affermazione basata sulle risonanze oscure del timbro, sulla grande estensione e sulla tecnica perfetta di emissione del suo strumento vocale, abbinate a una presenza scenica brillante e a un'abilità interpretativa che il pubblico torinese ha avuto modo di apprezzare in questo ruolo nel capolavoro di Bizet. E dunque particolarmente idoneo a lei potrebbe rivelarsi il personaggio di Tigrana, senz'altro il più compiuto e convincente della seconda opera di Puccini.

Solo otto anni di carriera alle spalle sono stati sufficienti a Marco Vratogna per imporsi come uno dei più promettenti baritoni italiani oggi in circolazione, tanto da approdare rapidamente nei teatri di Bruxelles, Berlino, Francoforte, Stoccarda, Amsterdam, Lipsia e Amburgo. A Torino torna dopo aver affrontato *L'amore dei tre re* di Italo Montemezzi: sarà interessante constatare come abbia sviluppato i suoi solidi e promettenti mezzi vocali. Alle prese con Frank, un ruolo fortemente caratterizzato ma al tempo stesso psicologicamente poco sviluppato, anche il suo si rivela un compito tutt'altro che facile.

*Dall'alto, José Cura, Amarilli Nizza, Julia Gertseva, Marco Vratogna*

# Il Teatro Regio 2008-2009
## Opera in crescendo

I successi delle recenti stagioni collocano il Teatro Regio ai massimi livelli. Merito di tutte le forze impegnate nella produzione, ma anche dell'attenzione del pubblico: le sue reazioni agli stimoli e alle provocazioni che gli giungono dalle nostre proposte sono fondamentali indicazioni per le nostre scelte programmatiche.

Negli ultimi anni ci siamo posti un obiettivo ambizioso: misurare le nostre potenzialità con le opere più amate, che il pubblico conosce in esecuzioni memorabili. Perciò abbiamo scelto di inaugurare con titoli come *Falstaff*, *Turandot*, *Aida*, *La bohème*. Gli spettatori ci hanno premiato con una crescente presenza: il "tutto esaurito" al Regio è la normalità, non l'eccezione che sottolinea uno spettacolo più riuscito di altri. Perciò, sicuri che la nostra crescita sia accompagnata dalla maturazione del pubblico, ci sentiamo pronti a un passo avanti, puntando su grandi titoli fuori del repertorio più consueto. Opere di forte impatto artistico, come *Medea* di Luigi Cherubini, che inaugura il 5 ottobre la Stagione 2008-2009. Andata in scena a Parigi nel 1797, fissò un modello per l'opera napoleonica, e un antecedente per il *Grand-Opéra*. Maria Callas costruì buona parte del proprio mito con questo ruolo, poi cavallo di battaglia di Magda Olivero, Leyla Gencer, Gwyneth Jones e Shirley Verrett. Il Regio perpetua questa tradizione affidandolo a un'artista carismatica: Anna Caterina Antonacci, che lo affronta per la prima volta nel nostro paese. Al tenore Giuseppe Sabbatini si affiancheranno, in un cast di lusso, Sara Mingardo e Cinzia Forte. Torna al pubblico di casa il maestro Evelino Pidò, già protagonista di appuntamenti memorabili nella vita del Teatro. Il nuovo allestimento è di Hugo de Ana: un grande regista le cui stimolanti interpretazioni si sposano con una cifra visiva sontuosa, mai banale.

Con *Medea* inizia anche la collaborazione di Roberto Gabbiani quale direttore del coro: il maestro arriva a Torino dopo una prestigiosa carriera che l'ha portato a dirigere i cori del Maggio Fiorentino, del Teatro alla Scala e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. In questo importante ruolo sarà coadiuvato da Claudio Fenoglio. Al maestro Claudio Marino Moretti, che si trasferisce al Teatro La Fenice, i nostri ringraziamenti per il prezioso lavoro di questi anni.

A fine ottobre i complessi del Teatro, diretti dal venticinquenne Daniele Rustioni, all'esordio nella lirica in Italia, presenteranno fuori abbonamento *La bohème* nel felicissimo allestimento di Eugenio Guglielminetti rivisitato da Saverio Santoliquido e Claudia Boasso con la regia di Vittorio Borrelli, destinato, dopo l'esordio estivo a Racconigi e la tappa torinese, al circuito di *RegioneinTour*. Nel frattempo il palcoscenico del Teatro ospiterà il Ballet Nacional de España, massimo interprete della scuola flamenca, in due spettacoli che racchiudono il meglio della cultura spagnola: *El Café de Chinitas*, in cui il flamenco coreografato da José Antonio si fonde con le struggenti canzoni popolari di Federico García Lorca e le visionarie scenografie di Salvador Dalí, e *Elegía-Homenaje*, che José Antonio ha dedicato a Antonio Ruiz Soler, un mito della danza spagnola.

La lirica riprenderà a dicembre con *Thaïs* di Jules Massenet diretta da Gianandrea Noseda: per il direttore musicale inizia una frequentazione con il repertorio francese di fine Ottocento. Ma il suo non è il solo debutto importante: Barbara Frittoli ha scelto di esordire nel ruolo principale a Torino. Che cantanti contese dai più grandi teatri scelgano il Regio per un debutto è un atto di fiducia nelle nostre capacità artistiche e tecniche. *Thaïs*, opera esemplare del gusto precinematografico per il grande spettacolo in cornice esotica, esige però una messa in scena coerente col gusto di oggi. Perciò l'abbiamo affidata a Stefano Poda, che curerà regia, scene, costumi, luci e coreografia all'insegna di uno stile visionario, dichiaratamente "spettacolare", al servizio di un approfondimento interpretativo che conferisce alle sue realizzazioni molteplici livelli di lettura.

*Les Contes d'Hoffmann* di Jacques Offenbach affonda le radici nel Romanticismo gotico-demoniaco. L'opera incompiuta del "Mozart dei boulevards" non è eseguita di frequente anche per la difficoltà di riunire un cast adeguato: qui Roberto Aronica sarà affiancato da Desirée Rancatore, Raffaella Angeletti, Monica Bacelli, oltreché dall'affascinante mezzosoprano georgiano Nino Surguladze, talento in ascesa sulla scena internazionale. Lo spettacolo è affidato a specialisti come il direttore Emmanuel Villaume e il regista Nicolas Joel, prossimo sovrintendente dell'Opéra di Parigi.

Un altro mezzosoprano emergente conquisterà il pubblico di Torino in marzo. Vivica Genaux, nata in Alaska, si cimenterà in un ruolo rossiniano a lei congeniale: con Antonino Siragusa e Roberto De Candia sarà protagonista de *L'italiana in Algeri* di Gioachino Rossini. Sul podio non potevamo che chiamare Bruno Campanella, indiscusso maestro del repertorio belcantistico: direttore tra i più amati dal nostro pubblico, legato al Regio da una lunga consuetudine. La regia di Maurizio Scaparro si muoverà nella cornice visiva fiabesca di Emanuele Luzzati.

Sull'onda della commedia proseguiamo con *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, nel collaudato allestimento di Ugo Gregoretti ed Eugenio Guglielminetti. Serena Gamberoni e Francesco Meli, ammirati nell'*Elisir d'amore* l'anno scorso, ritornano come una delle coppie più richieste della scena internazionale, mentre nel ruolo del titolo – dopo tante parti drammatiche – esordisce Roberto Scandiuzzi. Sul podio Michele Mariotti, protagonista di una folgorante carriera che, dopo *Il barbiere di Siviglia* estivo del 2007, torna come direttore di già consolidata reputazione nel repertorio romantico italiano.

Per *La dama di picche* – diretta da Gianandrea Noseda – ascolteremo uno straordinario trio femminile. Alla gloriosa Anja Silja si affiancheranno Svetla Vassileva, recente vincitrice del Premio «Abbiati» per la sua interpretazione di Rusalka, e Julia Gertseva. Per la prima volta Noseda lavorerà con Dmitrij Černiakov: dall'ancor giovane regista ci si attende una lettura a tutto tondo del capolavoro di Pëtr Il'ič Čajkovskij. La sua capacità di scavare nelle motivazioni dei personaggi si rifletterà anche sugli aspetti visivi dello spettacolo: Černiakov è infatti un altro regista in grado di concepire l'opera come spettacolo totale, firmandone anche scene e costumi.

In giugno, nella cornice più raccolta e consona del Teatro Carignano, proporremo *Aci, Galatea e Polifemo*. La cantata drammatica composta da Georg Friedrich Haendel ventitreenne sarà affidata a un complesso specializzato, l'Orchestra Barocca Cappella della Pietà de' Turchini, diretta da Antonio Florio. La regia del nuovo allestimento è di Davide Livermore.

In chiusura *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea: un altro lavoro che rimanda al teatro francese, un'altra opera "da primedonne", un altro debutto per un'artista in ascesa: Micaela Carosi. Con lei, guidati dalla sicura bacchetta di Renato Palumbo e nell'elegante allestimento di Lorenzo Mariani, canteranno Marcelo Álvarez, tra i più acclamati tenori del mondo, Alfonso Antoniozzi e Marianne Cornetti.

Si conclude così una stagione che anticipa le linee del Teatro Regio dei prossimi anni: un teatro che può contare su un pubblico consolidato, al quale proporre grandi titoli anche al di fuori del grande repertorio. Se per un teatro lirico è imprescindibile il ruolo di diffusione di un patrimonio d'arte originato nei secoli passati, questo patrimonio deve essere proposto nel modo più stimolante con realizzazioni musicali che valorizzino la vivacità di talenti in ascesa, allestimenti capaci di porre il pubblico di oggi in relazione viva con i capolavori del teatro musicale, trasmettendo un messaggio sempre attuale a nuove generazioni di ascoltatori.

Gianandrea Noseda
*direttore musicale*

Walter Vergnano
*sovrintendente*

## STAGIONE D'OPERA 2008 – 2009

ottobre 2008
**MEDEA**
Luigi Cherubini

ottobre 2008
**LA BOHÈME**
Giacomo Puccini

novembre 2008
**ELEGÍA-HOMENAJE**
**EL CAFÉ DE CHINITAS**
Ballet Nacional de España

dicembre 2008
**THAÏS**
Jules Massenet

gennaio - febbraio 2009
**LES CONTES D'HOFFMANN**
Jacques Offenbach

marzo 2009
**L'ITALIANA IN ALGERI**
Gioachino Rossini

aprile 2009
**DON PASQUALE**
Gaetano Donizetti

maggio 2009
**LA DAMA DI PICCHE**
Pëtr Il'ič Čajkovskij

giugno 2009
**ACI, GALATEA E POLIFEMO**
Georg Friedrich Haendel

giugno luglio 2009
**ADRIANA LECOUVREUR**
Francesco Cilea

## ABBONAMENTI

**Abbonamenti Ordinari**
(8 o 9 spettacoli) possono essere prenotati sino **al 25 luglio** presso la biglietteria o sul sito del Regio, oltre che per posta o via fax.

**Abbonamenti a 6 titoli**
(infrasettimanali e domenicali) in vendita da **sabato 14 giugno.**

**Abbonamento Regio/Stabile**
(tre spettacoli a scelta sui cartelloni del Teatro Regio e del Teatro Stabile) in vendita da **mercoledì 18 giugno.**

**Abbonamenti a scelta**
(5 prime, 5 spettacoli) possono essere prenotati entro il 2 luglio.
La vendita inizia **martedì 8 luglio.**

## BIGLIETTI

I biglietti per tutti i titoli della Stagione ma solo per le recite fuori abbonamento sono in vendita da **sabato 21 giugno.**
Per tutte le altre recite a partire dalla fine di settembre con specifico calendario.
I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Regio, del Teatro Stabile, presso i punti vendita convenzionati Grt Torino, on-line, telefonicamente con carta di credito presso il Teatro Regio:
www.teatroregio.torino.it
www.vivaticket.it
www.ticket.it

Sul pieghevole informativo e sul sito del Teatro sono pubblicati i prezzi e i criteri di opzione relativi alle diverse tipologie di abbonamento, nonché il calendario di vendita dei biglietti per i singoli titoli.

## INFORMAZIONI

tel. 011 88 15 241 / 242
fax 011 88 15 601
www.teatroregio.torino.it

# Il Regio a Racconigi
## Un Festival estivo nel castello

di Alessio Tonietti

**BIGLIETTERIA E PREZZI**

LA BOHÈME
platea euro 30
tribuna euro 20

ALTRI SPETTACOLI
platea euro 20
tribuna euro 15

UNDER 25 E OVER 65
riduzione 10%

Diritti di prevendita e biglietteria on-line: euro 2

**Biglietteria *Terre dei Savoia***
Cortile del Castello di Racconigi
da martedì a domenica
10.30-12.30/14.30-17.30
tel. 0172 85 541
(lunedì chiuso)

**Biglietteria del Teatro Regio**
piazza Castello, 215
da martedì a venerdì
10.30-18
sabato 10.30-16
tel. 011 88 15 241/242
(lunedì chiuso)

**Vendita telefonica con carta di credito:**
biglietteria del Teatro Regio
da lunedì a venerdì 9-12
tel. 011 88 15 270

**Biglietteria on-line:**
www.teatroregio.torino.it
www.vivaticket.it

**Nelle sere di spettacolo: biglietteria alla Margaria del Castello dalle ore 20**

Coloro che nell'estate 2007 hanno avuto la fortuna di assistere al *Barbiere di Siviglia*, allestito dal Teatro Regio al Castello di Racconigi nell'ambito di *RegioneInTour*, hanno potuto arricchire la loro cultura ornitologica, oltre che musicale, sulle risorse artistiche delle cicogne. Pare infatti che i maestosi volatili, accanto alla millenaria predisposizione a recapitare neonati, abbiano mostrato un'inaspettata attitudine musicale, battendo il ritmo della musica di Rossini con il loro lungo becco. I comignoli della splendida residenza sabauda – dichiarata recentemente Patrimonio dell'Unesco – sono da diversi anni uno dei rari luoghi in cui nidificano questi uccelli, assolutamente indifferenti agli splendidi lavori di restauro di cui il Castello è stato oggetto negli ultimi anni.
Lo straordinario successo dell'iniziativa rossiniana non resterà un episodio isolato. Quest'anno, l'emozionante cornice delle Serre Reali ospiterà un vero e proprio festival, realizzato con il sostegno di Regione Piemonte, Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e di Cuneo e con il contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano. La manifestazione occuperà gran parte del mese di luglio, con un programma che spazierà dalla musica strumentale barocca al balletto, spingendosi fino alle ultime avanguardie del jazz.
Il nastro inaugurale verrà tagliato il 12 luglio dalla immortale *Bohème* di Puccini, con l'Orchestra del Teatro Regio diretta da Daniele Rustioni nel felicissimo allestimento di Eugenio Guglielminetti rivisto per l'occasione da Saverio Santoliquido e Claudia Boasso con la regia di Vittorio Borrelli.
Festa per gli appassionati di flamenco con la Compagnia di Antonio Gades che il 21 presenterà *Carmen* uno spettacolo appassionato e sanguigno firmato da Gades e Carlos Saura, autore del mitico film sulla gitana più famosa di Spagna. Il 22 andranno in scena *Nozze di sangue*, balletto ispirato all'omonima opera di García Lorca e *Suite Flamenca*, il meglio del ballo flamenco che, in una serie di numeri di danza, soli, passi a due e balli di gruppo, mette in luce le caratteristiche più spettacolari di questa meravigliosa danza.
Per quel che riguarda la musica strumentale, il *Festival di Racconigi* si affida a un ensemble d'eccezione: l'Academia Montis Regalis, reduce dalle trionfali interpretazioni degli oratori di Stradella e Haendel. La sera del 17 luglio Alessandro De Marchi dirigerà sei Concerti di Vivaldi, i cui manoscritti autografi sono custoditi nella Biblioteca Nazionale di Torino.
Il mondo del jazz verrà rappresentato da un quartetto strabiliante, guidato dall'*enfant prodige* del sassofono Francesco Cafiso e di cui fanno parte Dino Rubino, Riccardo Fioravanti e Stefano Bagnoli. Sabato 19 luglio prenderà invece forma un importante sodalizio fra la Torino Jazz Orchestra e il cantante e percussionista partenopeo Tullio De Piscopo, di cui uscirà a maggio l'ultimo lavoro come solista. Un discorso a parte merita lo spettacolo *F. à Léo*, fatto di jazz e molto altro: nato da un'idea del pianista Roberto Cipelli, vuole essere un omaggio alla memoria del grande cantante francese Léo Ferré, scomparso in Toscana nel 1993. Con la speciale partecipazione di Gianmaria Testa, voce e chitarra, e di Paolo Fresu alla tromba, il percorso si snoderà fra pensieri e suggestioni del primo cantautore anarchico della storia, il nume tutelare di Brassens e De Andrè, testimone di ogni movimento pacifista del Novecento.
A conclusione del *Festival*, il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi» e l'Orchestra del Teatro Regio ripropongono quei *Carmina burana* che hanno animato, con tre serate successive, il fine anno 2007 del Teatro Regio, ricevendo entusiastici consensi di pubblico e critica.

## FRAMMENTI D'OPERA

### I COSTUMI DEL TEATRO REGIO NELLE SALE DEL CASTELLO

Dall'affaccio sul giardino della Sala di Diana alle sale cinesi, dalle cucine alla sala del biliardo, dalle soffitte della servitù alle stanze dei principi, **60 costumi d'opera** del Teatro Regio, costituiranno un percorso affascinante
e suggestivo, in cui si potranno incontrare cortigiani del Settecento, Rodolfo e Mimì, eleganti dame pronte per il ballo, Scarpia e Tosca, dignitari di corte, popolane parigine, Violetta e Madama Butterfly.
**Un viaggio attraverso la storia**, l'arte e l'opera (dal 4 luglio al 28 settembre), reso ancora più vivo dalla presenza di meravigliosi costumi che sarà possibile, per una volta, ammirare da vicino.

### SUGGESTIONI SCENOGRAFICHE NEL CENTRO STORICO DI RACCONIGI

**Nel mese di luglio tutta la città** di Racconigi sarà trasformata in un teatro grazie ad allestimenti e scene ricreati per l'occasione. Così la piazza "degli uomini" diventerà un **grande foyer all'aperto** nel quale aspettare l'inizio dello spettacolo, mentre alcune chiese del centro storico forniranno l'affascinante ambientazione per un **omaggio** al grande scenografo **Eugenio Guglielminetti** e ospiteranno elementi e arredi di scena ispirati alla *Bohème* e agli altri spettacoli in programma alle Serre Reali.

# Associazione Lingotto Musica: la nuova stagione

La stagione 2008-2009 si inaugura il 20 ottobre 2008, con Valery Gergiev e il "suo" Mariinskij, che ci illustreranno dei paesaggi sonori della terra di Russia aprendo il concerto con la prima pagina di *Ruslan e Ljudmila* di Glinka, continuando per le steppe russe con l'ancora più raro Borodin della *Seconda sinfonia* e con le luci sfarzose della corte zarista secondo Rimskij-Korsakov, per finire con la Primavera di inediti ritmi e sonorità pagane che un giovane Stravinskij volle riversare sulle stupite ribalte dell'Occidente.
Il 3 dicembre è invece la volta della Royal Philharmonic Orchestra, con Pinchas Zukerman direttore e solista a interpretare il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven e l'*Ottava sinfonia* di Dvořák.
Il 2009 si apre con un concerto dedicato alle arie di un fondamentale rappresentante dell'opera italiana, Georg Friedrich Haendel, tedesco che affidò alla nostra lingua e agli "affetti" musicali le vicende di personaggi storici e mitologici che rivivranno nelle voci e negli strumenti degli specialisti scelti da Rinaldo Alessandrini per l'appuntamento del 19 gennaio. Altra eccellente "anomalia", rispetto ai consueti appuntamenti sinfonici, è quella della serata cameristica del 27 dello stesso mese, dove con i pianoforti di Daniel Barenboim e della sua compagna nella vita e nell'arte, Elena Bashkirova, passeremo dal genio di Mozart alle nuove sonorità di Schoenberg e Boulez.
A febbraio, il giorno 5, con la Gewandhausochester di Lipsia e con Riccardo Chailly, si ritorna alla grande tradizione sinfonica, al Classicismo di Beethoven, *Seconda sinfonia*, e ai colori wagneriani della *Terza* di Bruckner.
Il 6 marzo tornano al Lingotto degli artisti che il nostro pubblico ha già variamente avuto modo di apprezzare: Daniele Gatti, la National de France e il mezzosoprano Monica Bacelli, che con le voci di Meli e Pisaroni daranno vita a un'esecuzione, non comune in forma di concerto, della versione datata 1920 del *«ballet avec chant» Pulcinella* di Stravinskij, cui seguiranno una delle suite orchestrali del *Cavaliere della rosa* di Strauss e la personalissima ottica di Ravel sui canonici "tre quarti" del ritmo di *Valse*.
Ma sono probabilmente i due appuntamenti di aprile, uno dei quali fuori abbonamento, a rappresentare il cuore della stagione di Lingotto Musica, con l'esecuzione del *Requiem* di Mozart che Claudio Abbado, la Mahler Chamber Orchestra, lo Swedish Radio Choir e una rosa di straordinari solisti offriranno il 28 e 29 in due serate a un doppio pubblico di appassionati.
Il 10 maggio 2009 Lingotto Musica affida la chiusura della nuova stagione sinfonica all'ormai quasi torinese Daniel Harding, con Lang Lang impegnato nella chopiniana *op. 21 in fa minore*, e il fondamentale supporto della Royal Concertgebouw per reggere saldamente le strutture orchestrali di Chopin come di Brahms. *(Associazione Lingotto Musica)*

## I CONCERTI DEL LINGOTTO

**20 ottobre 08 – 10 maggio 09**
Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280 - ore 20.30

LUNEDÌ 20 OTTOBRE
**Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo**
**Valery Gergiev** *direttore*
Musiche di **Borodin, Glinka, Rimskij-Korsakov, Stravinskij**

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE
**Royal Philharmonic Orchestra**
**Pinchas Zukerman**
*direttore e violino*
Musiche di **Beethoven, Dvořák**

LUNEDÌ 19 GENNAIO
**Concerto Italiano**
**Rinaldo Alessandrini** *direttore*
**Sandrine Piau** *soprano*
**Sara Mingardo** *contralto*
Musiche di **Haendel**

MARTEDÌ 27 GENNAIO
**Daniel Barenboim** *pianoforte*
**Elena Bashkirova** *pianoforte*
Musiche di **Boulez, Mozart, Schoenberg**

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO
**Gewandhausorchester Leipzig**
**Riccardo Chailly** *direttore*
Musiche di **Beethoven, Bruckner**

VENERDÌ 6 MARZO
**Orchestre National de France**
**Daniele Gatti** *direttore*
**Monica Bacelli** *mezzosoprano*
**Francesco Meli** *tenore*
**Luca Pisaroni** *basso*
Musiche di **Ravel, R. Strauss, Stravinskij**

CONCERTO
**FUORI ABBONAMENTO**
MARTEDÌ 28 APRILE
**Mahler Chamber Orchestra**
**Swedish Radio Choir**
**Claudio Abbado** *direttore*
**Rachel Harnisch** *soprano*
**Sara Mingardo** *contralto*
**Michael Schade** *tenore*
**Christoph Fischesser** *basso*
Musiche di **Mozart**

MERCOLEDÌ 29 APRILE
**Mahler Chamber Orchestra**
**Swedish Radio Choir**
**Claudio Abbado** *direttore*
**Rachel Harnisch** *soprano*
**Sara Mingardo** *contralto*
**Michael Schade** *tenore*
**Christoph Fischesser** *basso*
Musiche di **Mozart**

DOMENICA 10 MAGGIO
**Royal Concertgebouw Orchestra**
**Daniel Harding** *direttore*
**Lang Lang** *pianoforte*
Musiche di **Brahms, Chopin**

**ABBONAMENTO A 8 CONCERTI**
da **euro 175** a **euro 390**
**ABBONAMENTO GIOVANI**
platea C **euro 83**
**ABBONAMENTO A PREZZO RIDOTTO**
per i giovani fino a 29 anni e per coloro che abbiano compiuto 60 anni
**RINNOVO ABBONAMENTI**
da martedì 3 a sabato 21 giugno
**NUOVI ABBONAMENTI**
da martedì 2 a sabato 12 luglio e da lunedì 8 a sabato 13 settembre

Il calendario di vendita del **concerto fuori abbonamento del 28 aprile 2009** verrà comunicato sul prossimo numero.

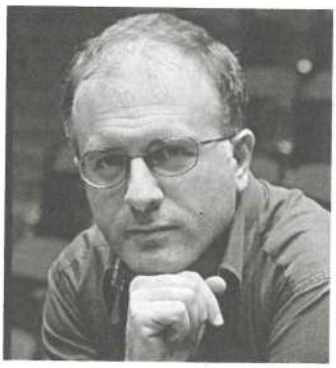
**BIGLIETTERIA**
via Nizza, 280/41
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
nei giorni sopra indicati
(chiuso domenica e festivi)
**INFORMAZIONI**
tel. 011 66 77 415

domenica 1 giugno
Conservatorio – ore 17
PROVA GENERALE
martedì 3 giugno
Conservatorio – ore 21
**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Yaniv Dinur** *direttore*
**Emanuele Arciuli** *pianoforte*
**BACH CONTRO NOBRE**
**Bach**
4 Preludi e fughe dal *Clavicembalo ben temperato* (trascrizione per orchestra d'archi di David Del Puerto) (prima esecuzione assoluta - commissione Oft)
**Nobre**
*Concertante do Imaginário* op. 74
**Bach**
Concerto per pianoforte e archi BWV 1052

# *Concertante do Imaginário:* il piccolo capolavoro kitsch di Marlos Nobre

di Emanuele Arciuli

Mi sono imbattuto nel nome di Marlos Nobre pochi anni fa, quando ero a Rio de Janeiro per suonare due concerti di Beethoven. Il direttore, brasiliano, mi parlò della musica contemporanea della sua terra e in particolare di un compositore, Marlos Nobre appunto, considerato fra i più importanti del Brasile; mi raccomandò un breve brano per pianoforte e archi in tre movimenti intitolato *Concertante do Imaginário*, composto nel 1989. La segnalazione mi incuriosì e corsi ad acquistare dei cd con la musica di Nobre.



Ci trovai anche il *Concertante*. Che si dovrebbe intitolare, a dirla tutta, *Sconcertante*, perché la sensazione che provoca in chi abbia consuetudine con i linguaggi della contemporaneità, e non necessariamente i più astratti e radicali, è proprio lo sconcerto. Nemmeno il celeberrimo *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo persegue con tale risolutezza il sentimentalismo.
C'è qualcosa di selvatico, *naïve*, nella musica di Nobre, che è, sia chiaro, un eccellente compositore che conosce perfettamente il suo mestiere e sa scrivere pagine complesse. Ma che riesce, con *Concertante do Imaginário*, a costruire un piccolo capolavoro del *kitsch*, termine qui usato come categoria poetica e non certo come *diminutio*.
Ciascun movimento è ispirato a una poesia di Cecilia Meireles. I due movimenti estremi, di carattere vivace, sono brevi e creano una cornice ideale per il secondo tempo, vero fulcro emotivo dell'opera, una sorta di canzone o, se si vuole, di musica da film. Lo si può ascoltare con semplicità, e allora – superato lo sconcerto di cui sopra – ci sorprenderemo a ricordare a lungo un tema che si imprime nella memoria come una maliziosa calamita. Oppure cercare ragioni più complesse, e ne propongo una: ricordiamo tutti che Boulez e l'avanguardia degli anni Cinquanta e Sessanta convennero sulla necessità di *épater le bourgeois*. Mai nessuno che si sia chiesto, però, quale musica potesse *épater* Pierre Boulez. Ecco, credo che il *Concertante do Imaginário* assolva allo scopo con mirabile efficacia.

# Attenti a quei due
## Appunti sulla prossima stagione

Come in amore, anche nella musica perché le cose funzionino bisogna essere in due. E così, con ancora addosso lo slancio della scorsa stagione (un aumento degli abbonati del 67%, per una crescita delle presenze totali che in più occasioni ha segnato il tutto esaurito), abbiamo pensato di inventare una programmazione dove lo scambio di energia tra due poli fosse esplicito, programmatico.
Ecco perché ci permettiamo il lusso di ospitare alcune coppie di solisti (flauto e arpa, un duo di chitarre, due violini, violoncello e pianoforte) ed ecco perché abbiamo voluto proseguire e intensificare gli amichevoli scontri di autori. Cadendo poi nel 2009 il bicentenario della morte di Haydn, un compositore a noi particolarmente caro, abbiamo voluto collocare lui come sfidante fisso – come una testa di serie – e farlo combattere contro il galante settecentesco Monn, contro lo scatenato vivente Festa, contro il quotatissimo Stravinskij.
Altra elettricità è quella che ci aspettiamo dal *Terzo concerto per pianoforte* di Mendelssohn, da poco ritrovato, che vogliamo mettere a confronto con la cara vecchia *Sinfonia italiana*, e qualche scintilla salterà fuori anche dall'accostamento di idee diverse di "divertimento", come si potrà ascoltare nella serata che abbiamo voluto appositamente concepire. Quest'anno sarà poi il Mozart ventenne a farci entrare nel suo laboratorio, con tre partiture vicine delle quali vogliamo provare a scoprire i segreti, mentre per San Silvestro nascerà altra musica composta *ad hoc* e alternata a valzer e polke del catalogo straussiano. Come scoprirete nella conferenza stampa che abbiamo previsto il 16 giugno presso il Circolo dei Lettori, per realizzare imprese come queste ci siamo circondati di alcuni dei più bei nomi del concertismo internazionale, con i quali abbiamo voglia di dialogare e confrontarci. Speriamo che vogliate venire anche voi. *(oft)*

# I corsi di formazione della «Stefano Tempia»
## Storiche lezioni di vocalità

di Anna Parvopassu

L'immagine sonora di se stessi, il corpo come strumento, la concatenazione dei diaframmi; il tempo, la sincope, il contrattempo; la legatura di frase e di portamento: sono solo alcuni dei temi toccati dai Corsi triennali di orientamento musicale organizzati dall'Accademia Corale «Stefano Tempia», che si dipanano tra studio della tecnica musicale e pratica vocale, solistica e soprattutto d'insieme.

Unica realtà piemontese che da anni garantisce la possibilità di addentrarsi nell'universo corale, anche per coloro che non possiedano già una formazione musicale specifica, l'Accademia è aperta a quanti si dimostrino portati per la materia, donne e uomini maggiorenni che non abbiano superato rispettivamente i 42 e i 47 anni d'età, e che a fine percorso avranno la possibilità di confluire – previa audizione – nel Coro della «Stefano Tempia» come in altri cori amatoriali.

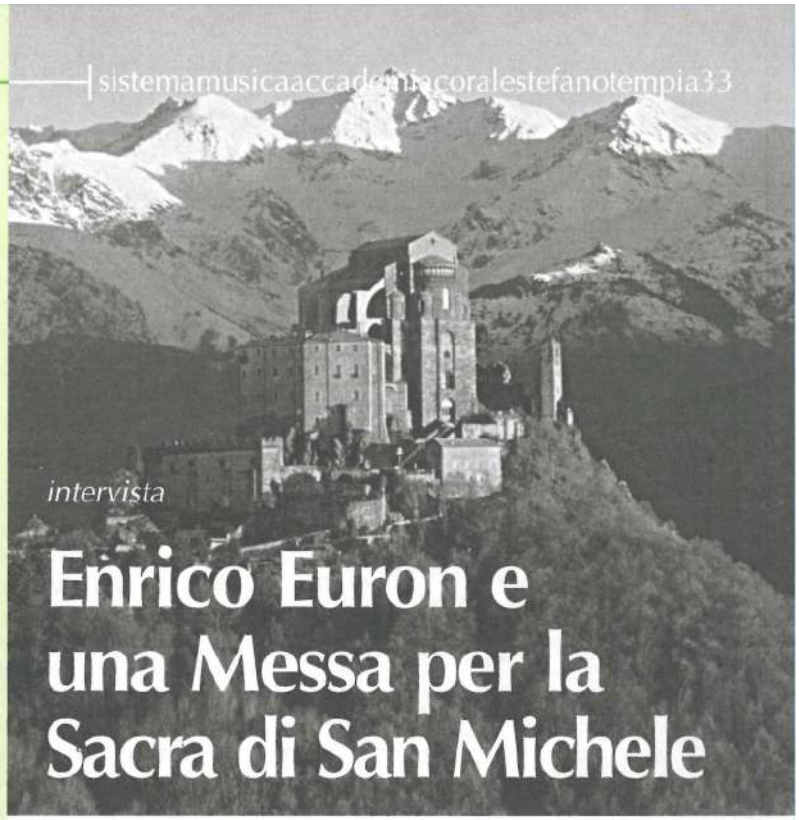
Se per ogni genere d'informazione – luoghi, orari e modalità – si rimanda al sito www.stefanotempia.it, almeno un punto è doveroso sottolinearlo: la quota di iscrizione annua è di 300 euro, davvero poco quando si offrono qualità e professionalità; praticamente nulla se si considera che la cifra è comprensiva dell'abbonamento alla stagione concertistica dell'Accademia stessa.

Il calendario didattico prevede un impegno minimo di sessanta serate all'anno, il cui esito naturale è costituito dal saggio di fine corso. Per gli allievi di quest'anno, la sfida di fronte al pubblico avviene la sera di giovedì 5 giugno: in programma una selezione di pagine tratte dalla musica corale sacra di tradizione protestante, inglese e tedesca, con un ampio raggio tra Barocco ed età contemporanea. Discenti e docenti si uniscono dando vita alle più diverse geometrie canore, dai brani solistici a quelli per piccoli ensemble, con o senza accompagnamento strumentale, fino al dispiegamento di una compagine corale completa.

giovedì 5 giugno
Tempio Valdese
ore 21

**Daniela Godio,**
**Efix Puleo** *violini*
**Elena Saccomandi** *viola*
**Margherita Monnet** *violoncello*
**Francesco Cavaliere** *organo*
**Allievi dei corsi dell'Accademia**
**Magda Koczka Tibone, Massimo Lombardi, Lino Mei, Pietro Mussino** *insegnanti e solisti*

**CANTI DELLA TRADIZIONE CORALE PROTESTANTE**



*intervista*

# Enrico Euron e una Messa per la Sacra di San Michele

Organista e compositore, Enrico Euron è specializzato in musica medioevale e in etnomusicologia. Ha studiato le tecniche tradizionali dell'arpa celtica in Bretagna, Irlanda e Scozia e si è intensamente dedicato alla ricerca sulla musica antica irlandese per arpa. Per la «Stefano Tempia» presenta in prima esecuzione assoluta la sua *Missa in dedicatione Sancti Michelis Arcangeli*, dedicata alla Sacra di San Michele.

**Maestro Euron, come è nata l'idea di questa composizione?**

«In una sera d'estate del 2001 il compianto rettore Padre Antonio Salvatori mi disse che l'Abbazia non aveva una liturgia musicale propria. Così cominciai a scrivere le prime note di una composizione che mi avrebbe impegnato per i successivi sei anni. Durante la maturazione del progetto decisi di affiancare alle parti canoniche della messa il *proprium* della festività di San Michele Arcangelo. Da una parte volevo che l'opera portasse traccia delle mie ricerche sulla musica antica dell'Irlanda e della Scozia. D'altra parte sognavo di rendere omaggio al monachesimo irlandese che così tanto ha influito sulla spiritualità medievale e moderna».

**Quali caratteristiche ha il brano?**

«In tutta l'opera traspare l'omaggio allo stile di Ennio Morricone, di Nino Rota, di Vierne e dei romantici francesi. Ho voluto scrivere qualcosa di immediato, che potesse rimanere nel cuore del pubblico già al primo ascolto. Quando vedi per la prima volta la Sacra di San Michele ti rimane impressa in modo indelebile per la sua chiarezza di linee, per la sua imponenza e per la sua essenzialità. E questo è ciò che ti rimane nel cuore quando scendi a valle. Poi ti rendi conto che hai solo visto la superficie della costruzione. C'è molto di nascosto che le permette di apparirti così immediata. Ho cercato di riportare questo nella mia musica». *(a.m.)*

lunedì 16 giugno
Tempio Valdese – ore 21

**Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»**
**Massimo Peiretti** *direttore*
**Michele Frezza** *maestro del coro*

**MUSICA TRA CIELO E TERRA**

# Una festa per i vent'anni della De Sono

di Andrea Malvano

domenica 8 giugno
Conservatorio
ore 20.30

**Archi**
*orchestra da camera*
**Torino Vocal Ensemble**
**Carlo Pavese**
*direttore*

**Wolf-Ferrari**
Otto cori

**Clausetti**
Due canzoni a 5 voci

**Bertotto**
*Vom Tode Mariae*
per basso, coro e archi

**Čajkovskij**
Serenata in do maggiore
per archi op. 48

**Margutti**
*Free Folksongs*
per coro e archi

Vent'anni fa nasceva la De Sono. L'idea era già matura da tempo nei progetti di Francesca Gentile Camerana; poi, nel febbraio del 1988, anche grazie a un prezioso confronto con Luigi Nono, la sfida prendeva vita. Allora la proposta sembrava quasi presuntuosa agli occhi dei vecchi colossi della vita culturale cittadina; oggi, invece, la De Sono si volta indietro per ripensare a un impegno didattico che ha aiutato e seguito più di centocinquanta borsisti, a un'attività editoriale tra le più stimate all'interno del panorama musicologico italiano, a una vita concertistica ricca di iniziative che hanno lasciato il segno. Tutti percorsi che hanno collaborato alla crescita del mondo musicale contemporaneo: decine di talenti, cresciuti nei vivai del Conservatorio e dell'Università, hanno trovato il modo di mantenere accesa quella creatività che tanto spesso passa inosservata di fronte al rigore del mondo istituzionale. E così, alla testa di enti illustri, si sono affermati proprio musicisti che hanno trovato gli stimoli giusti per coltivare le proprie inclinazioni artistiche all'interno della famiglia De Sono. Ne sanno qualcosa l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, l'Opéra di Bruxelles, l'Orquesta Sinfónica de Tenerife. Senza dimenticare la straordinaria attività didattica nata attorno al gruppo Archi: un'orchestra da camera ispirata all'idea del far musica assieme, che contribuisce periodicamente alla formazione concertistica di tutti i suoi componenti.

Un compleanno così importante non poteva che essere festeggiato con un concerto particolare. Carlo Pavese, direttore di coro che fa parte della famiglia De Sono dal 1998, ha preparato la festa con il Torino Vocal Ensemble. In apertura alcuni brani a cappella scritti da compositori in giovane età: Ermanno Wolf-Ferrari ventiduenne e Pietro Clausetti diciassettenne. Quasi come se il programma volesse dire: «Chissà, magari anche loro sarebbero stati borsisti della De Sono!» Poi un brano per basso, coro e archi di Daniele Bertotto, compositore recentemente scomparso, maestro di molti giovani sostenuti dall'Associazione. Quindi il regalo più commovente, la *Serenata in do maggiore per archi* di Čajkovskij, un omaggio a una storia destinata a proseguire nel tempo, un percorso che si legge nell'entusiasmo dei musicisti dell'orchestra Archi, giovani che riescono a vedere un futuro anche grazie alla De Sono. E infine una prima esecuzione assoluta commissionata a un borsista, Corrado Margutti, *Free Folksongs*: una raffinata suite di canti popolari italiani che si propone di descrivere un percorso di libera trascrizione.

Insomma, i preparativi sembrano promettere una festa memorabile, un'attestazione di stima, di amicizia e di riconoscenza che il mondo musicale italiano deve alla De Sono.

Di onori ne sono già arrivati tanti: il Premio «Abbiati» nel 1991, il Praemium Imperiale Grant for Young Artists nel 2003 e il Premio Speciale Orpheus d'oro 2003. Ma il riconoscimento più grande giunge quotidianamente dall'affetto dei borsisti, ragazzi che hanno affidato il loro talento nelle mani di un'Associazione dal calore materno, capace di custodire con devozione un bene prezioso, esposto ai pericoli della superficialità contemporanea. Sono sicuramente loro il regalo più bello di questi primi vent'anni.

# APPUNTAMENTI

## CONSERVATORIO G. VERDI

**venerdì 6 giugno ore 21**
**Conservatorio – Serate Musicali**

**Gianfranco Montalto, Emanuele Peracchione, Valentina Verna, Federico Tibone, Lavinia Pizzo, Giovanni Doria Miglietta** *pianoforte*
**Lavinio Carminati** *percussioni*
**Denis Santachiara, Francesca Odling** *istallazioni sonore*
IL CONSERVATORIO PER *TORINO 2008 WORLD DESIGN CAPITAL*

**venerdì 13 giugno ore 21**
**Conservatorio – Serate Musicali**

**Danilo Putrino** *flauto*
**Emanuela Schiavonetti** *violino*
**Marco Nirta** *viola*
**Marta Pidello, Stefania Saglietti** *arpa*
**Jonathan Santagada, Glenda Cantone, Renata Seranella** *pianoforte*
COMPOSITORI FRANCESI

**venerdì 20 giugno ore 21**
**Conservatorio – Serate Musicali**

**Luca Guidi** *viola*
**Ruta Stadalnykaite** *pianoforte*
CONCERTO DEI VINCITORI DEL **XVII** CONCORSO NAZIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO DELLA SOCIETÀ UMANITARIA

**sabato 21 giugno**
**Conservatorio – Serate Musicali**

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA
Concerti in sede e in decentramento in collaborazione con la Direzione Generale Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

**martedì 1 luglio ore 21**
**Conservatorio – Serate Musicali**

**Furio di Castri** *contrabbasso solista e direzione artistica*
**Giampaolo Casati** *tromba solista*
con **Christian Thoma, Gianni Denitto, Gianni Virone, Daniele Bergese, Maurizio Rosa, Ivan Bert, Alberto Borio, Sergio Chiricosta, Marco Luongo, Pietro Ballestrero, Dario Chiazzolino, Paolo Fromage, Fabrizio Rat Ferrero, Luigi Martinale, Andrea Bozzetto, Guido Canavese, Sandro Lanzafame, Alessandro Maiorino, Giorgio Fiorini, Gianmaria Ferrario, Mattia Barbieri, Federico Ariano, Donato Stolfi**
LA SCUOLA DI JAZZ DEL CONSERVATORIO PER IL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARCHITETTI – UIA TORINO **2008**

*Informazioni:* tel. 011 88 84 70

---

CAMERATA STRUMENTALE «ALFREDO CASELLA»

## 41ª STAGIONE CONCERTISTICA

**Concerti estivi a Torino**

MARTEDÌ 16 GIUGNO ore 18.30
Aula Magna del Politecnico
**DolciAure Consort**
**Ensemble Solisti Camerata Casella**
**Guido Maria Guida** *direttore*
GESUALDO E I SUOI FANS

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO ore 21
Parco Stura
**Accademia Domino**
**Maurizio Benedetti, Ugo Piovano** *flauto*
**Dora Filippone, Pino Russo** *chitarra*
**Sara Terzano, Bati Bertolio** *fisarmonica*
**Mario Brusa** *voce recitante*
**Benedetti** *Musiche notturne*

*Informazioni:* tel. e fax 011 54 29 36
www.cameratacasella.it

---

OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS DE TURIN

LUNEDÌ 23 GIUGNO
Chiesa di Santa Pelagia
ore 21
**Maud Lovett** *violino*
**Romain Garioud** *violoncello*
Musiche di de Chizy, Mantovani, Escaich, Beffa

Nell'ambito di *Suona Francese* e della rassegna *I concerti di Santa Pelagia*

*Informazioni:* tel. 011 817 89 68

---

FONDAZIONE PER LA SCUOLA
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

La Fondazione per la Scuola promuove il concorso *La buona musica*, iniziativa che intende individuare progetti significativi nel campo della cultura e della pratica musicale nelle scuole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Possono partecipare al concorso gli Istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado e i Laboratori Musicali Scolastici.

Scadenza domande: 30 settembre 2008.

*Informazioni:* www.fondazionescuola.it
fondazionescuola@fondazionescuola.it

---

ACADEMIA MONTIS REGALIS

## ARMONICHE FANTASIE 2008

**XIII Festival di musica antica**

VENERDÌ 20 GIUGNO
Mondovì – Cortile del Vescovado
ore 17
**Colonna d'Armonia**
**Maurizio Benedetti** *direttore*
Musiche di Pugnani, Lully

Mondovì – Oratorio di Santa Croce
ore 20
**Academia Montis Regalis**
**Alessandro Tampieri** *maestro di concerto*
Musiche di Bach, Vivaldi

SABATO 28 GIUGNO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce
ore 21.15
**Coro Filarmonico «Ruggero Maghini»**
**Claudio Chiavazza** *direttore*
Musiche di Bach

GIOVEDÌ 3 LUGLIO
Cioccaro di Penango – Moncalvo
Tenuta La Fiammenga
ore 20
VENERDÌ 4 LUGLIO
Baveno – Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio
ore 21
SABATO 5 LUGLIO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce
ore 21.15
DOMENICA 6 LUGLIO
Castelli in Scena – sede da definire
ore 17
**L'Astrée – Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis**
Musiche di Vivaldi

GIOVEDÌ 10 LUGLIO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce
ore 21.15
**Collegium pro Musica**
Musiche di Bach, Telemann, Vivaldi

VENERDÌ 11 LUGLIO
Castello di Rocca de' Baldi
ore 21.15
**Architorti**
**Marco Robino** *direttore*
Musiche di Gesualdo da Venosa, Monteverdi, Lully, Purcell

SABATO 12 LUGLIO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce
ore 21.15
**Francesco D'Orazio** *violino*
**Giorgio Tabacco** *fortepiano*
Musiche di Mozart

*Informazioni:* tel. 0174 46 351

# Il *Lied* tedesco sposa *MITO*

Quando due anni fa, dopo aver accolto con favore l'interesse della Scuola «Hugo Wolf» a svolgere il proprio corso a Torino, abbiamo potuto toccare con mano la qualità di un progetto unico nel suo genere e abbiamo visto da vicino l'interesse che i giovani da ogni parte arrivati a Torino nutrivano per una siffatta iniziativa: è stato immediato capire che questo era un tassello che davvero mancava alla varia e vivace vita musicale della città. Da quest'anno dunque il nostro festival *MITO SettembreMusica*, forte della sua tradizione di attenzione ai giovani, si arricchisce di una sezione formativa di altissimo livello, cui la Compagnia di San Paolo, che ringrazio, ha deciso di collaborare ospitandolo nel suo gioiello che è la Vigna di Madama Reale.

*Fiorenzo Alfieri*

Il corso sul *Lied* tedesco, che Fedele D'Amico chiamò su "L'Espresso" *Il corso esotico di Elio Battaglia*, approda dopo trentatre anni da Acquasparta a Torino, mia città d'adozione. Una lunga battaglia didattica culminata nella creazione di regolari cattedre di musica vocale da camera nei conservatori italiani. Due ospiti eccellenti per l'edizione 2008: Alberto Basso, il grande studioso di Johann Sebastian Bach (*Il* Lied *nella cultura pre-romantica*), e Ruggero Raimondi, l'inimitabile cantante-attore che ha realizzato nel canto operistico quella comunione fra musica e poesia che è alla base dell'interpretazione sia nell'opera sia nel *Lied*, autentico teatro dell'animo umano (masterclass *La vocalità nelle opere di Mozart e Verdi*). Durante le lezioni di storia del *Lied*, Erik Battaglia – titolare della cattedra di musica vocale da camera al Conservatorio di Torino –, presenterà il suo volume *Gioia e dolore diventano canto – 1000* Lieder *su testi di Goethe dal 1769 al 1999* (prefazione di Dietrich Fischer-Dieskau), edito dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.
Il baritono Lucio Gallo, oggi ospite fisso dei più grandi teatri del mondo, curerà la tecnica vocale applicata al repertorio. Dunque: il *Lied* tedesco per il cantante italiano!

*Elio Battaglia*

XXXV CORSO DI CANTO DA CAMERA

## IL LIED TEDESCO

**22 agosto – 4 settembre**
Torino – Vigna di Madama Reale

**Elio Battaglia, Lucio Gallo, Erik Battaglia** docenti

28-29 agosto MASTERCLASS
30 agosto LEZIONE-CONCERTO
di **Ruggero Raimondi**

26 agosto CONFERENZA
di **Alberto Basso**

CONCERTO DI CHIUSURA
4 settembre, Conservatorio
ore 21

*Informazioni:*
tel. 011 4424787
corsodicanto@comune.torino.it
www.scuolahugowolf.it

## CITTÀ DI TORINO CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE

### INCONTRI MUSICALI CON GLI ALLIEVI

**giovedì 29 maggio,**
**martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5 giugno**

Casa della Cultura *Mozart*
corso Taranto 160, Torino - ore 21

A conclusione della stagione formativa, quattro incontri che presentano le classi di strumento, canto e musica d'assieme di **Carlo Actis Dato, Bruno Astesana, Elena Bakanova, Franco Baudo, Santo Capuano, Fulvio Chiara, Emanuele Cisi, Maurizio Colonna, Salvatore Falcone, Emanuela Florio, Tatjana Korra, Andrea Maria Lanza, Claudio Lodati, Alessandro Maiorino, Aurelia Manzetti, Michele Marelli, Enrico Negro, Silvia Pellegrino, Elisabetta Prodon, Barbara Raimondi, Antonino Salerno, Giorgio Spriano, Paolo Tarallo, Sergio Tavella**

Coordinamento artistico
di **Aurelia Manzetti**

EVENTI
IN COLLABORAZIONE CON

## ISTITUTO MUSICALE CITTÀ DI RIVOLI

Per la prima volta viene avviata una collaborazione tra le due storiche istituzioni musicali di Torino e Rivoli. Le serate del 6 giugno a Rivoli e del 9 giugno a Torino (replica) propongono uno *Scambio di produzioni musicali* che vedono come protagonisti gli allievi di entrambe le strutture.
*Gruppi in Scena* è una rassegna che coinvolge musicisti che spaziano tra generi diversi – jazz, rock, folk, etnico – e nelle cui formazioni vi è almeno un allievo dei corsi di uno dei due istituti.
Infine è prevista la partecipazione di gruppi jazz del Centro di Formazione di Torino, oltre naturalmente a quelli dell'Istituto di Rivoli, alla *Festa Europea della Musica* che si terrà nelle piazze del centro storico di Rivoli dal 20 al 22 giugno.

### SCAMBIO DI PRODUZIONI MUSICALI

**venerdì 6 giugno** ore 21
Rustico di Palazzo Piozzo – Rivoli

**lunedì 9 giugno** ore 21
Casa della Cultura *Mozart* – Torino

LABORATORIO ARCHIENSEMBLE **2008**
a cura di **Massimiliano Gilli** (Rivoli)
**Rebecca Bauso, Riccardo Braga, Silvia Bosia, Francesco Nicolaci, Licia Rivolta** *violini*
**Marco Tigli** *violoncello*, **Mattia Peverada** *chitarra*
Bach, Bosso, Rodrigo, Telemann, Veracini, Vivaldi

CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE
**Alessandro Lando** (docente: **Paolo Tarallo**)
**Enrico Degani** (docente: **Maurizio Colonna**)
**Arianna Massara** (docente: **Alfredo Giarbella**)
**Angelo Gallo** (docente: **Francesco Cipolletta**)
Boccherini, Brouwer, Chopin, Colonna, Mozart

### GRUPPI IN SCENA

**giovedì 12 giugno** ore 18
Casa della Cultura *Mozart* – Torino
Rassegna di gruppi jazz-rock
Coordinamento artistico
di **Andrea Maggiora** e **Aurelia Manzetti**
Ingresso libero

*Informazioni:* tel. 011 44 24 707

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it